

CONSULTA NAZIONALE POLIZIA STRADALE

CONSAP Magazine



Periodico Ufficiale Nazionale della CONSAP - C.N.P.S. - Anno XIII numero 6 giugno 2011 - Registrazione Tribunale Civile Roma n. 542/99

Il nostro impegno per la
PREVIDENZA COMPLEMENTARE

SINDACATO MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVO DELLA POLIZIA DI STATO

Dair®

1



IPS

Intelligent
Protection
System



Dainese D-air®Racing: l'air bag per motociclisti adesso c'è.

D-air®Racing ridefinisce la tecnologia della protezione e stabilisce nuovi primati.

7 sensori e un sofisticato algoritmo di attivazione permettono al bag ad alta pressione che copre spalle e clavicole di espandersi in soli 30 millisecondi, limitando le oscillazioni del collo nelle cadute e riducendo la forza trasmessa alle spalle dell'85% rispetto alle protezioni tradizionali.* D-air®Racing protegge in pista Rossi, Simoncelli, Hayden, Bradl, Haslam e altri piloti. E dimostra i suoi primati con la severa certificazione TÜV SÜD. D-air®, i suoi primati e i rivenditori sono su:

www.dainese.com/d-air

*Misurazione effettuata secondo la norma En 1621.1



DAINESE

Inspired by humans



DIRETTORE RESPONSABILE
 Massimo D'Anastasio
 ufficiostampa@consapnazionale.com

DIREZIONE EDITORIALE
 www.consapnazionale.com
 Consap Segreteria
 Generale Nazionale
 Via Nazionale, 214 - 00184 Roma
 Tel. 06 47825541
 Fax 06 47825538
 info@consapnazionale.com

**SUPERVISORE
 PER LA FOTOGRAFIA**
 Francesco Moretta

**CONCESSIONARIA
 ABBONAMENTI**
 Diffusione & Comunicazione Srl
 Via Palladio, 5 - 20135 Milano
 Tel. 02 58431268
 Fax 02 58449956

**INFORMAZIONE
 PER ABBONAMENTI**
 Tel. 02 58431268

Per le quote abbonamenti:
 Abbonamento ordinario
 62.00 euro
 Abbonamento sostenitore da
 82.00 euro
 &nb sp:
 Abbonamento per appartenenti
 Forze di Polizia
 42.00 euro
 Prezzo della rivista
 8.00 euro
 Numero arretrato
 10.00 euro

Registrazione Tribunale Civile
 di Roma n. 542 del 01/11/1999
 Stampa: Macofin srl - Roma
 produzione@macofinstampa.it

**Si avverte che gli incaricati
 alla diffusione non possono
 essere appartenenti
 alla Polizia di Stato
 né a Forze dell'Ordine.
 In ragione di ciò vi invitiamo
 a segnalare anomalie
 rispetto a quanto sopra.**



IN COPERTINA

Foto Reparto Prevenzione Crimine



EDITORIALE

Il nostro impegno per la

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Decreto CNAI: concentrare per liberare risorse operative
 Tagli, niente pulizie nei commissariati e corridoi trasformati in discariche
 Dati sulle telecomunicazioni fondamentali per le indagini
 Quando la crisi attanaglia le nostre tasche, i risparmi bisogna farli sulle spese inutili
C'E' POCO DA FESTEGGIARE

Giù le mani dai ruoli tecnici della Polizia di Stato
 Nasce l'Osservatorio Nazionale del Contrasto alla Criminalità
 Una sirena per tutti - Il buio oltre il battistrada
 Al Mugello, splendida vittoria per il POLIZIOTTO VOLANTE
 C'era una volta... la Polizia Stradale
 Verifiche semestrali, strumento per la tutela dei diritti del personale
 Il convegno sulla disciplina, riportato dalla stampa estera
 Lo Stato Italiano non rispetta il Codice Europeo di etica della Polizia
 Consap Alcamo: analisi e riflessione su un sistema oleato nel tempo
 Sicurezza stradale: la mappa delle strade a rischio
 Polfer, tutelare l'autonomia e l'indipendenza dell'Istituzione
 No alla chiusura del posto di Polizia Ferroviaria di Mortara
 Esodi: la Stradale rafforza i controlli, ma la vita è nelle mani di chi guida
 Il Viminale taglia i viveri ai poliziotti
 e quando si mangia ci si ammala. Dura protesta dopo i casi di malessere
 Pullman azzurro, anche quest'anno presente al Giro
 Poligoni virtuali, inutilizzati perché mancano gli istruttori specializzati
 Servizio fuori sede, lo Stato lo paga meno di un porta biglietti con il logo Polizia
 Immigrazione la Consap in prima linea contro il degrado delle strutture
 Accordo Consap Fna, una risposta intelligente alla crisi economica
 Poliziotto? Un lavoro importante pagato troppo poco
 Un esempio di sicurezza partecipata, la Consap sponsorizza una squadra
 di calcio a 5 di un quartiere di Palermo
 Quindici anni fa il sacrificio del collega Carlo Tuffilli: la Consap lo ricorda così

5
 7
 10
 13
 16
 18
 20
 22
 25
 26
 27
 28
 29
 31
 34
 41
 42
 45
 48
 49
 51
 53
 56
 58
 59
 61
 63
 64

I TUOI PROGETTI ? SEMPRE IN TASCA.



CON LA NUOVA CARTA **M-HONEY**
AVRAI L'OPPORTUNITA'
DI UNA **LINEA DI CREDITO** SEMPRE
A PORTATA DI MANO.

 **RACES**
FINANZIARIA

in convenzione esclusiva con:



TUTTI I VANTAGGI RACES M-HONEY

Con RACES M HONEY potrai acquistare su Circuito Mastercard con possibilità di effettuare transazioni presso tutti gli esercizi commerciali, siti internet e prelevare contante da bancomat.

- Richiedere una carta aggiuntiva con condivisione del plafond con la carta principale
- Monitorare ogni spesa tramite servizio SMS.
- Consultare l'Estratto conto online gratuito.
- Anticipare contanti dalla carta al tuo conto corrente.
- Usufruire gratis della copertura assicurativa infortuni. Potrai attivare una Copertura assicurativa aggiuntiva facoltativa a pagamento.

Fai shopping

Acquisti

**Rimborsi
comodamente**

**PIÙ CREDITO
AI TUOI
PROGETTI**



800 063322

chiama gratuitamente

SCOPRI I VANTAGGI SU
RACESFINANZIARIA.IT

Il nostro impegno per la PREVIDENZA COMPLEMENTARE



Giorgio Innocenzi
*Segretario Generale
Nazionale Consap*

La Consap ha ufficialmente richiesto al Governo l'emanazione di un provvedimento di proroga, per il personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate, dell'avvio del sistema di calcolo contributivo previsto dalla riforma Dini, fino al 31 dicembre dell'anno di effettivo avvio della previdenza complementare.

Una proposta che recepisce in pieno le richieste e le aspettative di tutto il personale delle Forze di Polizia. Si tratta di una

soluzione che permetterebbe di recuperare i gravissimi ritardi che i governi di tutti i colori politici che si sono avvicendati ci hanno fatto accumulare dal 1995. Quello della previdenza complementare è un tema che resta al centro delle priorità della Consap perché il personale più giovane, che andrà in pensione nei prossimi anni, rischia davvero di ritrovarsi sulla soglia della povertà. In tale ottica non ci stancheremo mai di sollecitare con forza l'avvio della previdenza complementare per il comparto sicurezza e difesa. C'è in ballo il futuro di decine e decine di migliaia di operatori di polizia soprattutto di coloro che sono stati assunti dopo il primo gennaio 1996 e di chi al 31 dicembre 1995 non poteva vantare un'anzianità retributiva pari o superiore a 18 anni.

Si tratta di operatori che, senza l'avvio della previdenza complementare, rischiano di andare in quiescenza nei prossimi anni con pensioni da fame.



CONSULTA NAZIONALE POLIZIA STRADALE

Responsabile Nazionale
SPAGNOLI STEFANO

Vice Responsabile Nazionale
GIANLUCA PANTALEONI

Responsabile Italia Settentrionale
MORELLO GIANMARIO

Responsabile Italia Centrale
VANNONI MASSIMO

Responsabile Italia Meridionale ed Isole
DI MURO FILIPPO

Sezione Polizia Stradale Aosta BICCIATO PAOLO

Sezione Polizia Stradale Asti BENFATTO ROBERTO

Sottosezione Polizia Stradale Avellino Ovest DILUISO PASQUALE

Sottosezione Polizia Stradale Avezzano SANTUCCI PIETRO

Sezione Polizia Stradale Benevento MIRRA UGO

Sezione Polizia Stradale Biella LAZZARINI DANIELE

Sezione Polizia Stradale Bologna CORBISIERO LUIGI

Sezione Polizia Stradale Bolzano COCEANO PINO

Sezione Polizia Stradale Campobasso PICA PEPPINO

Sezione Polizia Stradale Catania MILITELLO MICHELE

Sottosezione Autostradale Mondovì CN ALLEGRO ANDREA

Distaccamento Polizia Stradale Scalea CS STABILITO ANTONIO

Distaccamento Polizia Stradale Soverato CZ PETROSILLO TOMMASO

Sezione Polstrada Ferrara TAGLIANI MARCO

Sezione Polizia Stradale Firenze CAFIERO VINCENZO

Sezione Polizia Stradale Foggia CASSANO TEODORO

Sezione Polizia Stradale Frosinone OTTAVIANI DOMENICO

Sezione Polizia Stradale Gorizia BELTRAMINI WALTER

Sezione Polizia Stradale Isernia DE FALCO DOMENICO

Sezione Polizia Stradale L'Aquila MASTRANGELO ANTONIO

Distaccamento Polizia Stradale Aprilia LT MASTROMANNO MASSIMILIANO

Distaccamento Polizia Stradale Porto Recanati MC FRONTONI FABRIZIO

Sezione Polizia Stradale Napoli IZZO GIUSEPPE

Sottosezione Polizia Stradale Romagnano Sesia NO PANE BRUNO

Sezione Polizia Stradale Perugia PETRONI MAURIZIO

Sezione Polizia Stradale Palermo COSTANTINO GIOVANNI

Distaccamento Polizia Stradale Fano PU TENAGLIA IVAN

Sottosezione Autostradale Pescara TOMEI ROSSANO

Sezione Polizia Stradale Pisa LAI GESUINO RINO

Sezione Polizia Stradale Pordenone FIORINI GIANLUCA

Distaccamento Polizia Stradale Brancalene RC BRUZZESE GIUSEPPE

Distaccamento Polizia Stradale Passo Corese RI COPPOLA IMMACOLATA

Centro Operativo Autostradale Polstrada Centro Italia BOVE ANDREA

Sezione Polizia Stradale Roma QUAGLIERI MASSIMILIANO

Centro Operativo Autostradale Roma Nord LOTITO VINCENZO

Sottosezione Polizia Stradale Albano Laziale RM DI CEGLIE MARCO

Sottosezione Polstrada Civitavecchia RM MORMINO MATTEO

Sezione Polizia Stradale Salerno DE SANTIS ANTONIO

Sottosezione Polizia Stradale Anagni SA AURICCHIO RAFFAELE

Sottosezione Polizia Stradale Eboli SA APPIERDO ROBERTO

Sezione Polizia Stradale Sassari POLO CRISTIAN

Distaccamento Polizia Stradale Città di Castello TR STAZI LUCIO

Sezione Polizia Stradale Terni ZUMBO FRANCESCO

Sezione Polizia Stradale Siracusa BIANCA ANGELO

Sezione Polizia Stradale Udine PREDAN ETTORE

Sezione Polizia Stradale Mestre VE ANGIOLINI SANDRO VITTORIO

Sezione Polizia Stradale Vercelli LA MARCA MELCHIORRE

Sezione Polizia Stradale Jesi AN BELLINI ANTONIO

Sezione Polizia Stradale Lucca INDRO MARCHI

Decreto CNAI: accentrare per liberare risorse operative

Dopo un costruttivo confronto fra Amministrazione e sindacati

Dopo una serie di incontri presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, prende forma il progetto dell'istituzione di un Centro Nazionale per l'Accertamento Infrazioni. Alla stesura finale del decreto a firma Capo della Polizia, che riportiamo integralmente, hanno contribuito anche le proposte avanzate delle organizzazioni sindacali. La Consap ha seguito con attenzione l'evoluzione della bozza proposta, emendando le situazioni in cui il personale era chiamato a compiti farraginosi o poco chiari ma soprattutto modulando le necessità di sicurezza che hanno portato alla costituzione del C.N.A.I., con le

carenze tecnico – operative dei reparti di polizia coinvolti, affinché potesse vedere una concreta attuazione. Le osservazioni della Consap insieme alle proposte delle altre organizzazioni sindacali del settore, sono state di volta in volta valutate e, se del caso, adottate nella stesura definitiva. I riscontri di questo confronto costruttivo ora dovranno concretizzarsi in azione di sicurezza volta a garantire quel supporto tecnologico, che può consentire un recupero di personale da destinare alle attività di contrasto, al fine di individuare risorse interne per rafforzare l'impegno per la sicurezza.

IL CAPO DELLA POLIZIA

DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTA** la legge del 1° aprile 1981, n. 121 e successive modifiche ed integrazioni, recante le "Norme sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della P.S.";
- VISTO** il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, recante le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTI** , in particolare, gli artt. 2 e 5 del citato decreto legislativo 165/2001, ai sensi dei quali le Amministrazioni pubbliche ispirano la loro organizzazione, tra gli altri, ai criteri di funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività (nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità), nonché di ampia flessibilità (al fine di assicurare la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa);
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica del 22 marzo 2001, n. 208, e successive modifiche ed integrazioni, recante il "Riordino della struttura organizzativa delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza", e, in particolare, il contenuto dell'art. 9, comma 1;

- VISTO** il decreto interministeriale del 29 dicembre 2003 del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente, tra l'altro, l'organizzazione della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'Interno del 16 marzo 1989 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici della Polizia Stradale;
- RAVVISATA** la necessità di realizzare un Centro unico nazionale per la gestione delle infrazioni accertate, dagli uffici della Polizia Stradale, a mezzo di strumentazioni tecnologiche, allo scopo di conseguire un rilevante recupero di risorse umane attualmente impegnate, sul territorio, in tale attività;
- RITENUTO** , ai sensi dei richiamati principi, contenuti nel citato decreto legislativo 165/2001, di attivare una Convenzione con un "ente terzo", cui affidare la gestione delle procedure informatiche correlate alle attività del predetto Centro, al fine di concentrare l'impiego delle risorse umane dell'Amministrazione in attività particolarmente qualificanti e ad elevato valore aggiunto;



SENTITE le organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato e del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno;

DECRETA

Articolo 1

È istituito in Roma, alle dipendenze del Servizio Polizia Stradale della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, il Centro Nazionale Accertamento Infrazioni (C.N.A.I.).

Articolo 2

Il C.N.A.I., ufficio periferico ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D.P.R. 208/01 citato in premessa, provvede:

- alla stesura ed alla notifica dei verbali di accertamento delle infrazioni rilevate, dagli Uffici della Polizia Stradale, mediante le strumentazioni tecnologiche di controllo da remoto ad essi in uso;
- alla gestione dell'iter amministrativo dei verbali di accertamento;
- alla gestione del relativo contenzioso;
- all'amministrazione contabile del conto corrente postale nazionale intestato al Ministero dell'Interno - Polizia Stradale, istituito con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 12 luglio 2010, per la gestione dei pagamenti delle sanzioni amministrative pecuniarie ed il riversamento all'Erario dei proventi derivanti dalle violazioni al codice della strada accertate dal personale della Polizia di Stato.

Articolo 3

1. Il C.N.A.I., cui è preposto un funzionario del ruolo dei Commissari con qualifica di Vice Questore Aggiunto, disporrà di una dotazione di almeno 13 unità degli altri ruoli della Polizia di Stato, nonché di personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno per le esigenze connesse al contenzioso generato dall'attività contravvenzionale e alla gestione del conto corrente postale nazionale intestato al Ministero dell'Interno - Polizia Stradale.
2. La Sezione della Polizia Stradale di Roma provvederà alla gestione amministrativo-contabile del personale assegnato presso il C.N.A.I.

Articolo 4

La Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, di concerto con le Direzioni Centrali competenti per materia.

Roma,

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Manganello

Tagli, niente pulizie nei commissariati e corridoi trasformati in discariche

Vibrata denuncia della nostra organizzazione sindacale

Il Messaggero

Se vedete una pattuglia della polizia entrare in un bar non pensate male: più che andare a prendere il caffè probabilmente i due agenti sperano di poter utilizzare la toilette che di certo è più pulita di quella del loro commissariato. E se avete la disavventura di dover andare al posto di polizia per denunciare un furto o un'aggressione, prima di uscire di casa andate al bagno.

Perché la prefettura di Roma, dando seguito a una circolare del Ministero dell'Interno, ha ridotto pesantemente i turni di pulizia dei commissariati: «spazzatura e lavaggio delle camere di sicurezza, ufficio volanti, uffici denunce, androne ingresso principale e ufficio stranieri» solo quattro giorni a settimana anziché dal lunedì al sabato; «pulizia e disinfezione dei servizi igienici» tre giorni a settimana anziché dal lunedì al venerdì; «vuotatura cestini» una volta a settimana; lavaggio degli uffici e degli archivi una volta ogni nove giorni; «pulizia dei vetri delle finestre» due volte l'anno. E adesso, a circa due mesi dai tagli, le conseguenze sono pesanti e sotto gli occhi di tutti. «Negli uffici della Squadra Mobile, nella culla dell'intelligence della polizia della Capitale, al secondo piano degli uffici della Questura di via di San Vitale - dice Giorgio Innocenzi, segretario Nazionale del Consap che a Roma conta oltre 2mila iscritti - Uomini e donne

10 GIUGNO 2011 | **Il Messaggero** CRONACA • ROMA | pag. 34

Quel che conta | Il tempo | Notte | L'ora | L'ora | L'ora

IL CASO I sindacati: «Corridoi trasformati in discariche anche in questura»

Commissariati sporchi dimezzati i turni di pulizia

Bagni lavati ogni due giorni, cestini svuotati una volta a settimana

di **GIORGIO INNOCENZI**

Si va avanti, ormai da qualche settimana, a dire i poliziotti, con un clima sempre più pesante. A volte probabilmente dai agenti sperano di poter utilizzare la toilette che di certo è più pulita di quella del loro commissariato. E se avete la disavventura di dover andare al posto di polizia per denunciare un furto o un'aggressione, prima di uscire di casa andate al bagno.

Tuttavia, a circa due mesi dai tagli, le conseguenze sono pesanti e sotto gli occhi di tutti. «Negli uffici della Squadra Mobile, nella culla dell'intelligence della polizia della Capitale, al secondo piano degli uffici della Questura di via di San Vitale - dice Giorgio Innocenzi, segretario Nazionale del Consap che a Roma conta oltre 2mila iscritti - Uomini e donne



questo. Piccoli, con il secondo anno a 200. Ma non è tutto. In un altro ufficio, a viale Mazzini, il secondo piano è stato trasformato in discarica di rifiuti. I cestini sono vuotati una volta a settimana e i bagni sono lavati ogni due giorni. In un altro ufficio, a viale Mazzini, il secondo piano è stato trasformato in discarica di rifiuti. I cestini sono vuotati una volta a settimana e i bagni sono lavati ogni due giorni.

La situazione più grave, comunque, è nei commissariati periferici. In molti di questi il personale è dimezzato e i turni di pulizia sono ridotti a un minimo. In alcuni casi, i cestini non vengono svuotati per giorni e i bagni non vengono lavati.

Il Consap ha denunciato queste situazioni e ha chiesto che vengano ripristinati i turni di pulizia e che vengano svuotati i cestini più volte a settimana. Ha anche chiesto che vengano lavati i bagni più volte a settimana.

Il Consap ha denunciato queste situazioni e ha chiesto che vengano ripristinati i turni di pulizia e che vengano svuotati i cestini più volte a settimana. Ha anche chiesto che vengano lavati i bagni più volte a settimana.



che indagano su fatti di cronaca di assoluta rilevanza che effettuano centinaia di arresti, costretti a una gimcana per evitare i sacchi di spazzatura accatastati nei corridoi. Questo basta ad immaginare quale invece è il livello di abbandono di uffici meno prestigiosi nei 36 commissariati della città». Conferma la situazione anche Antonio Costa, segretario provinciale della Uil polizia: «Riceviamo segnalazioni di degrado da i commissariati di tutta la città

- dice- A San Lorenzo se un ubriaco che viene arrestato il venerdì sera vomita in commissariato, la pulizia viene effettuata il lunedì. Una cosa inaccettabile che si risolve solo grazie al senso del dovere e della sopravvivenza di alcuni agenti. Ma non è giusto. Problemi seri di recente anche a Porta Maggiore. E quasi ovunque, questura compresa, c'è carenza di carta igienica». E aggiunge: «Una situazione che pesa sui poliziotti ma anche sulle persone fermate e portate in commissariato e, ancor più grave, sui cittadini che vengono a presentare denunce o a fare documenti».

La situazione più grave ovviamente nei fine settimana poiché i turni di pulizia dei commissariati si fermano quasi tutti al venerdì e riprendono il lunedì. E proprio nelle notti del weekend è il picco del lavoro per la polizia con arresti e denunce per la movida con ubriachi, spacciatori, risse e furti.

Caso clamoroso anche a Ostia dove d'estate, durante il fine settimana, si riversano centinaia di migliaia di bagnanti e giovani che affollano le discoteche. Chiunque abbia un problema si rivolge al commissariato in viale Giuseppe Genoese Zerbi. «Anche qui i servizi igienici e la pulizia dei locali lasciano molto a desiderare. Il bagno del piano terra il lunedì mattina è in uno stato indecente - dicono i sindacati - Non è certo colpa dei singoli dirigenti, è una decisione calata dall'alto, da chi evidentemente preferisce spendere tanti soldi per Feste della Polizia e iniziative di commemorazione piuttosto che mantenere dei livelli minimi di decoro negli uffici».

Ma non è solo una questione di servizi igienici. Anche i cestini dei rifiuti adesso vengono svuotati solo una volta a settimana. Così sono sempre stracolmi e se per caso ci è finiti dentro un avanzo alimentare la situazione peggiora con il cattivo odore o la presenza di insetti.

La Uil denuncia: «Come la si valuta questa storia c'è qualcosa che non torna - sottolinea Costa - O in passato è stato sprecato del denaro pubblico pagando appalti inutili per un eccesso di pulizia o, invece, quegli appalti erano giusti ma allora adesso siamo ben al di sotto dei livelli minimi garantiti di igiene pubblica. Qualcuno deve dare una risposta».

Nei prossimi giorni la questione romana sarà portata all'attenzione del questore Francesco Tagliente: «Chiederò un incontro urgente al questore - annuncia Innocenzi - Così non si può andare avanti. E l'arrivo dell'estate sta facendo ulteriormente degenerare la situazione».





**CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA
SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE
UFFICIO STAMPA 0647825541 - 3341976418**

Comunicato stampa

Polizia: niente soldi per le missioni. Consap "un regalo alla criminalità"

Siamo alla sicurezza fai da te anche sul fronte economico, la denuncia arriva dalla Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, che rende nota la mancanza di fondi presso l'ufficio cassa del Ministero dell'Interno.

"Una mancanza di fondi – spiega Giorgio Innocenzi Segretario Generale Nazionale della Consap – che da 15 giorni sta paralizzando la lotta alla criminalità", infatti dopo le volanti stavolta ad essere colpiti dalla mancanza di risorse economiche sono gli operatori in prima linea. "Dal personale dello SCO, a quello della Polizia Scientifica, dalla Direzione Investigativa Antimafia alla Polizia di Prevenzione, si vedono negare dal Ministero i soldi per le missioni, indispensabili per le indagini più delicate come quelle nella lotta alla grande criminalità.

Sappiamo di colleghi che si tassano – prosegue la Consap sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato - facendo delle collette, per non gettare alle ortiche delicate investigazioni di lunga durata e particolare pericolosità, ma in questo modo non è più possibile garantire standard adeguati di sicurezza.

"In assoluta controtendenza con i proclami del Governo – prosegue Innocenzi – stiamo toccando il punto più basso dell'operatività, non è possibile che indagini che grazie all'abnegazione dei colleghi e delle colleghe si potrebbero concludere felicemente restano bloccate perché qualcuno ha pensato di risanare l'economia del Paese tagliando i fondi alla lotta la crimine". "Se perdura questo stato di cose l'unica economia che riuscirà a prosperare in questo Paese sarà quella del malaffare, e di questo si deve fare carico il Governo.

Affaritaliani.it
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

**Polizia/ Niente più soldi per le missioni.
"Un regalo alla criminalità"**

Tagli alla polizia, addio alle missioni. "Siamo alla sicurezza fai da te anche sul fronte economico, la denuncia arriva dalla Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, che rende nota la mancanza di fondi presso l'ufficio cassa del Ministero dell'Interno.

"Una mancanza di fondi – spiega Gian Mario Morello, Segretario Regionale per la Lombardia della Consap, "che da 15 giorni sta paralizzando la lotta alla criminalità", infatti dopo le volanti stavolta ad essere colpiti dalla mancanza di risorse economiche sono gli operatori in prima linea".

Dal personale dello SCO, a quello della Polizia Scientifica, dalla Direzione Investigativa Antimafia alla Polizia di Prevenzione, si vedono negare dal Ministero i soldi per le missioni, indispensabili per le indagini più delicate come quelle nella lotta alla grande criminalità. Sappiamo di colleghi che si tassano - prosegue la Consap sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato in Vercelli - facendo delle collette, per non gettare alle ortiche delicate investigazioni di lunga durata e particolare pericolosità, ma in questo modo non è più possibile garantire standard adeguati di sicurezza.

"In assoluta controtendenza con i proclami del Governo - prosegue Morello - stiamo toccando il punto più basso dell'operatività, non è possibile che indagini che grazie all'abnegazione dei colleghi e delle colleghe si potrebbero concludere felicemente restano bloccate perché qualcuno ha pensato di risanare l'economia del Paese tagliando i fondi alla lotta la crimine". "Se perdura questo stato di cose l'unica economia che riuscirà a prosperare in questo Paese sarà quella del malaffare, e di questo si deve fare carico il Governo.



Polizia: niente soldi per le missioni. Consap "un regalo alla criminalità"

Per segnalazioni contattaci redazione@bitmagazine.it

Siamo alla sicurezza fai da te anche sul fronte economico, la denuncia arriva dalla Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, che rende nota la mancanza di fondi presso l'ufficio cassa del Ministero dell'Interno. "Una mancanza di fondi – spiega Giorgio Innocenzi Segretario Generale Nazionale della Consap – che da 15 giorni sta paralizzando la lotta alla criminalità", infatti dopo le volanti stavolta ad essere colpiti dalla mancanza di risorse economiche sono gli operatori in prima linea. "Dal personale dello SCO, a quello della Polizia Scientifica, dalla Direzione Investigativa Antimafia alla Polizia di Prevenzione, si vedono negare dal Ministero i soldi per le missioni, indispensabili per le indagini più delicate come quelle nella lotta allargrande criminalità. Sappiamo di colleghi che si tassano – prosegue la Consap sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato – facendo delle collette, per non gettare alle ortiche delicate investigazioni di lunga durata e particolare pericolosità, ma in questo modo non è più possibile garantire standard adeguati di sicurezza. "In assoluta controtendenza con i proclami del Governo – prosegue Innocenzi – stiamo toccando il punto più basso dell'operatività, non è possibile che indagini che grazie all'abnegazione dei colleghi e delle colleghe si potrebbero concludere felicemente restano bloccate perché qualcuno ha pensato di risanare l'economia del Paese tagliando i fondi alla lotta la crimine". "Se perdura questo stato di cose l'unica economia che riuscirà a prosperare in questo Paese sarà quella del malaffare, e di questo si deve fare carico il Governo.

UFFICIO STAMPA CONSAP

Dati sulle telecomunicazioni fondamentali per le indagini

EuroCOP difende la priorità dei riscontri investigativi, dall'attacco della politica



La Commissione Europea attualmente sta preparando una revisione di 2006/24/EC direttiva obiettivo per fissare i termini di conservazione dei dati delle telecomunicazioni per gli scopi coercitivi di legge. L'indirizzo ha suscitato la critica forte, particolarmente dagli organismi garanti dei dati e dall'industria di telecomunicazioni.

EuroCOP ha richiesto un metodo pragmatico di conservazione di dati per gli scopi coercitivi di legge stante il fatto che gli sviluppi tecnologici rendono sempre più necessarie registrazioni, soprattutto rispetto a traffici di informazioni legati al crimine informatico (cyber crime) i dati sono sempre più spesso l'unica traccia che la polizia può trovare su una scena del crimine, ma anche rispetto alla lotta contro il crimine organizzato, seguire le tracce investigative delle comunicazioni è spesso l'unico modo per sgominare le reti criminali.

EuroCOP Organisations

Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia (Consap), Italy

www.consapnazionale.com



Scottish Police Federation, UK

www.spf.org.uk



Sindicat de Polícies de Catalunya (SPC), Catalonia, Spain

www.spc-mc.cat



SLFP-Police/VSOA Politie, Belgium

www.vsoa-pol.be



Syndicat National de la Police Grand Ducale Luxembourg (SNPGL), Luxembourg

www.snpgl.lu



La raccolta ed il processo investigativo dei dati delle telecomunicazioni sono diventati elementi cruciali per le necessità della polizia di proteggere i cittadini dal crimine.

Per questo motivo EuroCOP sostiene gli interessi delle Forze di Polizia e del primario bene della sicurezza anche in sede di Unione Europea come presupposto per una lotta efficace contro il crimine.

La Consap unico sindacato italiano presente in EuroCOP la confederazione dei sindacati di polizia europei rappresentativa di circa 40 paesi europei, ri-

tiene necessario che su questo tema, che anche in Italia ha prodotto proposte di legge in senso restrittivo, che possono potenzialmente danneggiare le indagini, si possa alzare alta la voce degli operatori della sicurezza, affinché possa giungere dall'UE quell'indirizzo sottoforma di raccomandazione che possa superare le polemiche spesso strumentali della politica, che si è dimostrata pronta a svendere un po' di sicurezza dei cittadini per tutelare interessi personali che coinvolgono anche gli stessi legislatori.

M.d'A.

EuroCOP Organisations

Nationaal Syndicaat van het Politie en Veiligheidspersoneel (NSPV)
Syndicat National du personnel de Police et de Sécurité (SNPS), Belgium
www.nspv.be



Suomen Poliisijärjestöjen Liitto r.y, Finland
www.spj.fi



Svenska Polisförbundet, Sweden
www.polisforbundet.se



Verband Schweizerischer Polizeibeamter (VSPB), Switzerland
www.vspb.org



Österreichische Polizeigewerkschaft, Austria
www.polizeigewerkschaft-fsg.at



Panhellenic Federation of Police (PEP), Greece
www.poasy.gr



Sindicatul Național al Polițiștilor și Personalului Contractual, Romania
www.snppc.ro



Sindicato Nacional da Policia (SINAPOL), Portugal
www.sinapol.net



Latvijas Apvienota Policistu arodbiedriba (LAPA), Latvia
www.policistuarodbiedriba.lv



EuroCOP Organisations



Association of Garda Sergeants and Inspectors (AGSI), Ireland
www.agsi.ie



Association Syndicale Autonome des Personnels de la Police d'Etat de Monaco (ASAPPEM), Monaco



British Transport Police Federation (BTPF), UK
www.btpolfed.org.uk



ELA/ERTZAINZA, Basque Region/Spain
www.ela-ertzaintza.org



Federación de Sindicatos de Policía (FESPOL), Spain
www.sup.es / www.crnc.es / www.augc.info / www.fsap.ccoo.es



Garda Representative Association (GRA), Ireland
www.gra.ie



Gewerkschaft der Polizei (GdP), Germany
www.gdp.de



Landsambandi lögreglumanna, Iceland
www.ll.bsrb.is



Natzionalen Politzeyski Syndicat (NPS), Bulgaria



Nezavisly Odborovy Svaz Policie CR (NOSP), Czech Republic
www.nosp.cz



Odborovy zväz Policie (OZP), Slovakia
www.ozpsr.sk



Police Federation for Northern Ireland, UK
www.policefed-ni.org.uk



Policijski Sindikat Slovenije (PSS), Slovenia
www.pss-slo.org



Politiets Fellesforbund, Norway
www.pf.no



Politiforbundet i Danmark, Denmark
www.politiforbundet.dk

Quando la crisi attanaglia le nostre tasche, i risparmi bisogna farli sulle spese inutili C'E' POCO DA FESTEGGIARE



Mauro Pantano
Segretario Nazionale Consap

Gli stipendi vengono congelati per tre anni, ma le feste pubbliche vengono celebrate con uno sfarzo che non conosce crisi.

Le famiglie sono costrette a stringere la cinghia, mentre milioni e milioni di euro vanno in fumo per offrire passerella ai divi della classe politica ed amministrativa. Non si è pensato a creare risparmio, o meglio non si è voluto creare risparmio economizzando le numerose celebrazioni di ricorrenza della nostra amata Repubblica.

Però il governo ha ben pensato di obbligare i lavoratori a fruire di un giorno di spettanza per la celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia, trovando motiva-

zione nella disastrosa crisi economica che travolge il Paese.

La carrellata di feste e festicciole non è stata assoggettata a tagli ed economizzazioni; le spese di cerimoniale non hanno conosciuto crisi.

Certamente sarebbe stato opportuno calibrare il festeggiamento alla triste situazione in cui versano le casse dello Stato ma ancor di più i portafogli di tanti lavoratori; invece, le feste sono state come prima e più sfarzose di prima.

Oltre alla quattro giorni di festeggiamento a Roma, la Polizia di Stato ha organizzato e speso fondi per celebrare in ogni provincia la ricorrenza.

Se si pensa alla complessità del

*... tra la pagnotta
ed il coriandolo, è
fuor di dubbio che
la prevalenza
assoluta sia quella
della pagnotta*



solo apparato di sicurezza interna ed esterna del Paese, ed ai festeggiamenti di Carabinieri, Finanzieri, Forestali, Penitenziari e di tutti gli apparati militari, si è in grado di valutare l'enormità delle risorse andate in fumo per i festeggiamenti.

Per non parlare poi della festa della Repubblica che quest'anno ha raggiunto livelli di sontuosità forse mai raggiunti in passato, con la partecipazione di oltre ottanta delegazioni estere.

Non sarebbe stato più morale e rispettoso degli onesti lavoratori, rinunciare al fasto ed alla sontuosità, determinando forme di celebrazioni sobrie ed essenziali? Ne sarebbero nate delle economie, che pur se non risolutive dei problemi, avrebbero comunque mostrato decoro e rispetto della sovranità popolare.

Non ci sono soldi per i rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro, per il riordino delle carriere, per le missioni e gli straordinari, per carburanti e carta igienica, però per le feste ci sono ed in abbondanza.

Si chiudono presidi di polizia sul territorio, Commissariati, Scuole, posti di Polizia Ferroviaria, Stra-

dale e quant'altro per economizzare la gestione, ma non si risparmia sulle feste.

Si riducono le assunzioni all'osso, con effetti disastrosi sull'efficienza e sulla funzionalità del sistema sicurezza a causa dell'invecchiamento del personale chiamato a un sempre maggiore impegno e disponibilità a compensazione delle carenze, però si fa festa sontuosa nelle ricorrenze.

La cosa è odiosa ed inaccettabile, tra la pagnotta ed il coriandolo, è fuor di dubbio che la prevalenza assoluta sia quella della pagnotta.

Invece le scelte fatte nella gestione delle ricorrenze collidono fortemente con i più elementari principi di moralità, offendendo ulteriormente tutti coloro che non fanno della chiacchiera la fonte di approvvigionamento delle loro risorse, ai quali la crisi economica ha portato serio nocimento con rilevante contrazione della capacità di spesa.

Avevano fatto numerose promesse che non hanno mantenuto, galleggiando su un mandato di rappresentanza politica ormai rinnegata e senza più la originaria corrispondenza.

Hanno fatto molti errori, prima illudendo i tutori dell'ordine, e poi infierendo severamente sui diritti quesiti e sulle aspettative maturate.

Hanno congelato le retribuzioni e peggiorato gravemente il sistema pensionistico, minando dalle fondamenta le garanzie per una vecchiaia serena.

Una cosa buona potevano almeno farla: risparmiarci le passerelle di festeggiamento istituzionale.

Con questa triste situazione c'è poco da festeggiare!!!"



Giù le mani dai ruoli tecnici della Polizia di Stato



Gianni Valeri
Segretario Nazionale Consap

E' diverso tempo che "fonti", "vicine" ai vertici del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, paventano immediati e "rivoluzionari" provvedimenti, per modificare norme che regolano i Ruoli Tecnici della Polizia di Stato.

E' necessario ricordare che i Ruoli Tecnici sono stati previsti dalla legge 121/81, ed istituiti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 337 del 24 aprile 1982, che ne determina l'ordinamento ed indica i settori tecnici nei quali se ne prevede l'impiego, per le esigenze operative di polizia, ed in generale, di supporto al Ministero dell'Interno.

L'impiego del personale appartenente al Ruolo Tecnico deve essere disposto in maniera esclusiva secondo il contenuto della professionalità del proprio profilo (D.M. 18 luglio 1985).

Le sopra citate "voci", che stanno creando molte preoccupazioni da parte del personale interessato, si riferiscono a modifiche normative che permetterebbero all'Amministrazione di impiegare i tecnici, anche, in servizi non previsti da profilo professionale posseduto.

Questo comporterebbe in realtà, la "fine" dei Ruoli Tecnici, in quanto venendo meno l'esclusività dell'impiego, il personale tec-

nico diverrebbe una sorta di "riserva" da impiegare quotidianamente, nei servizi più disparati, a discrezione della Dirigenza, calpestando completamente la professionalità e la dignità degli operatori.

La verità, a nostro avviso, è che parte dell'Amministrazione, con l'avallo di qualche sindacato, cerchi di modificare leggi dello Stato e Decreti, con il solo scopo di poter impiegare personale del Ruolo Tecnico, soprattutto, in servizi di vigilanza (specialmente nei corpi di guardia).

La Consap, si opporrà con tutte le proprie forze ed in tutte le sedi, se l'Amministrazione manifestasse l'intenzione di modificare leggi e decreti che regolamentano i Ruoli Tecnici, che porterebbero al definitivo declino di un settore fondamentale per il corretto funzionamento dei servizi svolti dalla Polizia di Stato.

La Consap, unico sindacato che concretamente tutela la categoria, attraverso la Consulta Nazionale Ruoli Tecnici, ha formulato diverse proposte per modernizzare un settore che necessita sicuramente di alcuni miglioramenti: nuovi profili professionali (in base alle attuali tecnologie), corsi di aggiornamento professionali specifici per

ogni profilo, concorsi per avanzamenti di carriera che tutelino l'alta professionalità raggiunta dal personale dopo diversi anni di attività, riconoscimento del titolo di studio (come avviene per Carabinieri e Guardia di Finanza) dopo aver frequentato corsi di formazione interni.

Inoltre, sarebbe opportuno prevedere l'impiego dei Direttori Tecnici, anche nelle Questure, dove gli Uffici Tecnici Logistici sono ge-

stiti da Dirigenti appartenenti al Ruolo Ordinario, che non hanno però specifiche conoscenze tecniche.

Occorre vigilare, se saranno posti in essere provvedimenti lesivi per i diritti degli appartenenti al Ruolo Tecnico della Polizia di Stato, la Consap, non tralascerà alcuna iniziativa, se necessario anche di carattere legale.

"Giù le mani dai Ruoli Tecnici".

Congratulazioni al Cav. Gianni Valeri Segretario Nazionale Consap



Al Segretario Nazionale della Consap Gianni Valeri è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. L'ambito riconoscimento che premia la professionalità del poliziotto Valeri, ma anche la qualità dell'uomo e del sindacalista, rappresenta un fatto di grande lustro sia per il neo cavaliere che per la nostra organizzazione che da anni lo annovera fra i nostri dirigenti di maggior livello.

Da parte della Segreteria Generale Nazionale Consap le più vive congratulazione a Gianni Valeri, che si uniscono all'omaggio che la città di Frosinone ha voluto fargli, nella foto, che lo vede al fianco del Prefetto di Frosinone dottor Paolino Maddaloni e del Questore dottor Giuseppe De Matteis.

Nasce l'Osservatorio Nazionale del Contrasto alla Criminalità

Produrrà un report annuale per monitorare il fenomeno

L'Osservatorio Nazionale sul Contrasto alla Criminalità (ONCC) è una struttura scientifica della CONSAP che svolge attività di studio e di ricerca sui fenomeni criminali e sulla percezione sociale del crimine su tutto il territorio nazionale.

Si avvale della collaborazione scientifica dell'International Crime Analysis Association (ICAA) e di altre Associazioni di settore.

Produce un report annuale che viene consegnato alle autorità istituzionali ma che è reso disponibile anche in pdf sul sito web per tutti gli interessati.

Lo staff dell'Osservatorio è composto da appartenenti alla Polizia di Stato iscritti al CONSAP ma si avvale di collaboratori accreditati provenienti da altre Forze di Polizia e dal mondo accademico e professionale.

Staff

Marco Strano, Dirigente Naz. CONSAP
Elisabetta Ricchio, Dirigente Naz. CONSAP
Francesco Coronetta (Polizia), CONSAP
COLLABORATORI

Marco Campilani (settore penitenziario)
Dario De Vito (gestione sistema informatico)
Danilo Coppe (settore esplosivistica)
Eleuterio Migliori (database)
Simone Onofri (settore internet)
Giancarlo Saporito (telerilevamento)
Ciro Troiano (crimini e animali)
Marzio Salvi (informatica)
Antonio Facciuti (informatica e telefonia)
Giuseppe Mormile (investigazione)
Gianluca Citro (investigazione)



Sede operativa presso la Questura di Roma - Via di San Vitale 15 stanza D209
- secondo piano (si riceve su appuntamento)
Per informazioni: scrivi a info@consapnazionale.com

AGEVOLAZIONI ASSOCIATI CONSAP

IL VOSTRO FUTURO
NON È MAI STATO
COSÌ CERTO!



M.CONSULTING OFFRE CONSULENZA ASSICURATIVA E FINANZIARIA SU MISURA PER VOI a prezzi competitivi e possibilità di rateizzazioni. Assicuriamo qualsiasi categoria di veicolo, la vostra casa, la vostra vita e la vostra pensione, offrendo speciali agevolazioni per gli associati CONSAP.

Per ulteriori informazioni potete contattarci al numero 06-70399289 oppure visitando il sito www.mconsultingroma.it



M.Consulting

Le proposte della Consap in un libro di consigli al Sindaco



*Qui di seguito son riportati
i due capitoli del libro
in cui si parla del nostro
Sindacato*

Una sirena per tutti

I turisti romani tornano spesso sbalorditi dalla Svezia, dove sua maestà Carlo XVI Gustavo con la sua auto si ferma regolarmente al semaforo, anche quando è con l'autista ed è in divisa per impegni ufficiali, parola di testimoni oculari a Stoccolma. Ed eccoci alle cronache cittadine romane.

Penso che fino a oggi ci sia stato un abuso nell'impiego dei lampeggianti, per non parlare delle sirene e delle palette. Stiamo cercando di fare chiarezza sull'uso di questi strumenti che tanto disturbano la popolazione sia dal punto di vista fisico che psicologico. Non sono opinioni di un pericoloso estremista di sinistra né di un esponente dei centri sociali. A parlare è Renato Brunetta, che stavolta non vorrebbe tagliare posti di lavoro ma abbassare i decibel in una Capitale continuamente scossa e assordata dalle sirene. Si legge in un documento del 2009 della CONSAP, la Confederazione sindacale autonoma di polizia: Roma viene ogni giorno attraversata da centinaia di macchine civili con lampeggiante acceso che occupano corsie d'emergenza e sfrecciano in mezzo al traffico, mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini. Molte sono guidate da autisti civili al servizio di enti o addirittura di personalità del mondo dello spettacolo, della politica o dello sport.

Spiegava in quell'occasione Pietro Giaccardi, presidente dell'osservatorio sui Reparti scorte della Consap: "Le auto di servizio per le indagini e per i servizi scorta si orientano a utilizzare sempre meno il lampeggiante e la sirena, per garantire discrezionalità nelle indagini e tutelare al meglio lo scortato". In poche parole le sirene che spaccano i timpani di centinaia di migliaia di romani in gran parte non scortano politici in pericolo né giudici minacciati dalla mafia ma (parola del sindacato di polizia) tutt'altra gente. Il male non è solo romano.

Nel luglio 2010 migliaia di moscoviti sono scesi in piazza per denunciare l'abuso di sirene da parte di migliaia di vip e funzionari di vario ordine e grado. Lì la situazione è più grave rispetto a Roma. Chiunque si imbatte in un ingorgo, tira fuori una sirena e parte a tutto gas. Ma a sentire le ragioni della CONSAP la situazione romana si sta pericolosamente avvicinando a quella moscovita.

In più la Capitale italiana paga uno scotto immenso in termini di cortei, manifestazioni, vertici internazionali Novembre 2009, grande vertice della FAO con tanto di Gheddafi che scorrazza per mezza città. inclusa la sosta imprevista da Ciampini in piazza San Lorenzo in Lucina, come un qualsiasi turista, Il sindaco Gianni Alemanno ammette: "Le delegazioni straniere sono 126, si muovono tutte nel centro storico, abbiamo cercato di trovare un'intesa con la questura e col ministero degli Interni mi hanno sottolineato le difficoltà nelle quali lavorano». Alemanno si scusa con la cittadinanza, ed è indubbiamente un bel gesto civile di condivisione di un problema. Ma in molti si chiedono: nessuno mette in discussione le sirene per Gheddafi, per la moglie del presidente iraniano Ahmadinejad, magari anche per Lula e per lo stesso Mugabe: ma erano strettamente necessarie le sirene per tutti gli altri?

Magari fosse solo la FAO. Roma vive un quotidiano assalto a colpi di sirene spiegate. La soluzione c'è, ma impone un accordo da Paese civile. Occorre un protocollo d'intesa rigido con Senato, Camera, presidenza del Consiglio e presidenza della Repubblica, Ministero degli Interni e quindi con questura e prefettura. Poche regole, ma banali: uso della sirena solo in caso di autentica urgenza ed emergenza. lo stesso per il lampeggiante e la paletta. Per il resto regole uguali per tutti (vedi il sovrano svedese).

E poi c'è un'idea ovvia e tuttavia intelligentissima proprio della CONSAP e risale al 2009:

La nostra proposta che rivolgiamo ai vertici della sicurezza nazionale è di riservare la luce blu solo alle forze dell'ordine, e scegliere un colore diverso per le altre auto, nonchè obbligare le auto che non sono delle forze di polizia a esporre un cartello ben visibile in cui sia specificato l'ente fruitore ed il tipo di servizio.

Confidiamo che il ministro dell'Interno possa condividere la nostra preoccupazione al fine di restituire efficienza ai servizi delle forze di polizia e consentire immediatamente ai cittadini di capire se hanno a che fare con un servizio di sicurezza o con qualcosa di diverso e meno importante.

Nemmeno a dirlo, la proposta è rimasta lettera morta. Come potrebbe la Casta (copyright Sergio Rizzo - Gian Antonio Stella) muoversi tranquillamente per Roma. notte e giorno, al riparo di un lampeggiante blu e di una sirena? Gentile sindaco che sindaco non è. tutto questo è pane per i suoi denti..

Il buio oltre il battistrada

Se guardi nel buio a lungo, c'è sempre qualcosa», scrisse il sommo William Butler Yeats con una miracolosa e splendida sintesi.

Il buio scatena l'immaginazione, aggiunge fascino a una realtà che spesso, illuminata a giorno. delude e deprime.

Tutto questo però riguarda lo spirito. che va nutrito con la poesia di Yeats. Il buio è invece un problema quando si trasforma in un elemento della vita di una città. Parliamo delle strade male o affatto illuminate. Di interi quartieri che brancolano nelle tenebre, Perché Roma è una città buia, di notte. Molto buia. D'estate può capitare che sulla tangenziale, all'altezza della Tiburtina. l'unico punto illuminato sia rappresentato dalla finestra di qualche casa privata. Molto, molto buio di solito intorno alla stazione ferroviaria della Tiburtina, nonostante il traffico notturno molto sostenuto e quindi pericoloso. Buio estivo frequente anche nel centralissimo quartiere Prati. Buio senza motivo apparente che sembra deciso quasi a intermittenza. Buio a piazza Cavour. Buio persino a Porta Pia, sede di prestigiose ambasciate. Buio intorno a Viale Angelico. Buio ai Parioli. Buio in molte strade del Nomentano. Il centro storico propriamente detto sembra salvo, ma il buio ricomincia nelle strade intorno a Viale Trastevere. In molti tratti di Monteverde Vecchio e Nuovo, al Gianicolo, sulla Balduina. Altro buio segnalato nelle periferie più lontane dal centro: Laurentino 38, Tor Pignattara, Spinaceto e Ponte Nona. E si potrebbe continuare. La protesta è generale, soprattutto negli ultimi scorcio del 2010. Su «La Repubblica» sono apparse le preoccupazioni di due minisindaci: "Così si mettono in pericolo i cittadini, poi servono giorni per risolvere il problema e alla fine non c'è mai chiarezza", ha detto Dario Marcucci, presidente del II Municipio (Castro Pretorio - Nomentano - Tiburtino). E ancora: "Alcuni abitanti dicono che si fa per risparmiare, sono ormai troppe le vie che rimangono senza luce a rotazione. Insomma c'è chi sospetta che siano regolate ad arte". Antonella de Giusti, XVII Municipio (Trionfale - Borgo - Prati) "Quando si rompe una centralina, non si riesce a circoscrivere il danno, il sistema è troppo vecchio".

Naturalmente il buio crea problemi di ordine pubblico. Dalle stesse pagine di quel quotidiano, una dichiarazione di Massimo D'Anastasio, portavoce della la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia

Il buio, oggettivamente provato, genera criminalità. È un incentivo all'illegalità diffusa e favorisce tutta una serie di attività illecite: dallo spaccio alle molestie sessuali, dal furto alle rapine. Per di più lavorare nel buio è un problema vero per noi, sia dal un punto di vista della prevenzione che per quanto riguarda la possibilità di catturare gli eventuali malviventi. Abbiamo chiesto al Comune di fare la sua parte sulla sicurezza, indicando alcune zone in cui l'oscurità, aveva creato un'impennata della criminalità. Ma non abbiamo mai avuto risposte.

Poiché è tempo di informazione alternativa, è molto istruttivo guardarsi questo video su YouTube: www.youtube.com/watch?v=A2GAdz0Iff8.

Un'automobile percorre molte strade romane di notte, sotto una leggera pioggia. E sembra di attraversare Kabul o qualche altra città immersa nel coprifuoco o comunque in una condizione di guerra e di allarme. Per assoluto contrasto, poco dopo ecco un tour in altre strade, in pieno giorno. Tutte inutilmente illuminate da lampioni attivissimi a mezzogiorno.

Urge una soluzione molto semplice. Un punto della situazione Con l'ACEA (che dal 2001 ha acquisito la rete di distribuzione dell'elettricità a Roma dall'ENEL). Se è veramente necessario - al di là delle voci incontrollate - risparmiare energia, si può immaginare un piano di turnazioni. Se invece si tratta di guasti temporanei, occorre ricordare l'obbligo di comunicarli alla cittadinanza: c'è il TG Lazio, ci sono i giornali, ci sono le agenzie di stampa. Ciò che è inaccettabile, perdonate il gioco di parole, è Il buio al buio.



Impegno Fli per le Forze di Polizia



Una delegazione della Consap composta da Giorgio Innocenzi, Guglielmo Frasca e Raffaele Tavano ha incontrato, il Prof. Avv. Learco Saporito, già Sottosegretario di Stato alla Funzione e pubblica ed ora responsabile settore PP AA di Futuro e Libertà, per analizzare la delicata situazione del comparto sicurezza alla prese con reiterati tagli di bilancio operati con le ultime leggi finanziarie.

Nel corso dell'incontro sono state affrontate varie questioni: il congelamento dei rinnovi contrattuali della categoria: le carenze di organico conseguenti ad un insufficiente turn-over del personale; la situazione pensionistica e previdenziale; la mancata presentazione delle legge delega sul riordino delle carriere della Forze di Polizia. Tematiche che si ripercuotono negativamente sull'apparato di sicurezza, dispiegato a favore dei cittadini.

Sui temi trattati Saporito ha assicurato l'impegno concreto e realistico della compagine da lui rappresentata, ed ha garantito la predisposizione in tempi ragionevoli di una conferenza programmatica sulla sicurezza, destinata a delineare le linee guida operative a livello politico.

L'esponente politico in ultimo ha espresso solidarietà e vicinanza, alla protesta organizzata dalla Consap davanti al Viminale per la raccolta di firme utile a salvaguardare il trattamento del vitto per uomini e donne della Polizia di Stato, oggi non garantito a causa di una verifica della Corte dei Conti, che da circa sei mesi ha sospeso il flusso dei pagamenti, dei buoni pasto, utilizzati dai poliziotti presso gli esercizi commerciali convenzionati con il Ministero dell'Interno e limitrofi al Viminale, alla Questura di Roma, alle Direzioni Centrali e al compendio Castro Pretorio".

Al Mugello, splendida vittoria per il POLIZIOTTO VOLANTE



Il collega Paolo Blora del Team "G.S. Fiamme Oro", infiamma il pubblico gareggiando da assoluto protagonista all'Autodromo Internazionale del Mugello nel primo week-end di giugno. Paolo Blora soprannominato il "poliziotto volante" ha sbaragliato la concorrenza, costruendo un successo di assoluto prestigio, migliorando alla fine della corsa la già buona griglia di partenza. Nel Trofeo COPPA FMI - T.M. Estate - M.Papa Trophy "Classe Open B.C. 1000"

Blora con la sua Ducati 1198 SBK, nelle prove di qualifica aveva ottenuto un ottimo quarto tempo di partenza, ranking migliorato nel corso di una gara perfetta che lo ha visto giungere primo al traguardo inanellando giri veloci fino ad ottenere con 1' 56.049, la miglior prestazione. Sulla linea a scacchi Paolo Blora con la Ducati ha preceduto Traversaro su Honda staccato di 10" e Rampini su Bmw arrivato con un ritardo di 15" dal vincitore.

PAOLO BLORA pilota - Nasce nel 1969 a Pavia. A venti anni colleziona già importanti primi posti: al Trofeo Yamaha RD 350, al Trofeo Moto Estate e al Paolo Tordi. Poi le prime esperienze in Superbike e il podio nella Supersport Italiana. Dal 1994 una serie di traguardi che ne consolidano la carriera e il titolo leggendario di "POLIZIOTTO VOLANTE": due volte Campione Mondiale Polizie, 1° Classificato al Superbike italiano nel 1998, 1° Classificato nella Classe Open Italiano Superpole Wild Card World SBK Misano nel 1999. Dal 2000 ad oggi continua a mietere successi nel Superbike correndo con grinta e determinazione. Informazioni tratte dal sito www.paoloblora.com In allegato le foto del pilota in sella alla sua Ducati al Mugello.

Cordiali Saluti
Dainese D-Store Milano



C'era una volta... la Polizia Stradale

Sembra l'inizio di una favola, ma sicuramente è anche un modo di rimpiangere i periodi passati.

Sono lontani i tempi in cui i colleghi della PolStato chiamavano la specialità della Polizia Stradale "la cenerentola della polizia" oppure "il fiore all'occhiello" e qualcuno, in modo un po' ironico, la definiva "i carabinieri della polizia".

Tutto questo rendeva onore alla Specialità, da sempre impegnata al "fronte" per le gravose incombenze dei suoi operatori; come ad esempio: il rilievo degli incidenti stradali e contestuale ripristino della circolazione stradale; la scorta motomontata di trasporti e/o veicoli eccezionali; la scorta a gare ciclistiche internazionali e non, manifestazioni varie, etc.; lo svolgimento dei servizi specialistici quali l'impiego di fonometri, opacimetri, auto-velox, etc.; l'impiego della pesa mobile per la repressione sovraccarichi; il controllo del trasporto di merci pericolose e di animali vivi.

A tutto ciò, ed altro ancora, aggiungete i compiti di prevenzione e repressione in capo a tutti gli altri operatori di polizia.

Il sacrificio di vite perdute nell'adempimento del dovere è stato ripagato con riconoscimenti ministeriali alla Specialità, quasi mai al singolo individuo. L'assegnazione di dispositivi innovativi (vestiario tecnico in Goretex, caschi di ultima generazione, etc.) ne sono la conferma.

Oggi cosa accade? Esiste ancora questa Specialità? Dov'è finita la "Mitica" Polizia Stradale? Dove vanno a finire gli "Stradalini" di varie qualifiche che fuggono dalla Stradale?

Negli ultimi anni, nella ottimizzazione delle risorse non si è fatto altro che tagliare . . . e tagliare!! Questo è avvenuto sia per l'assegnazione di risorse umane che logistiche.

A Palermo, infatti, alla metà degli anni ottanta, si contavano per la sola Sezione Polizia Stradale più di 120 uomini e donne in servizio e si approntavano giornalmente 12/15 pattuglie, alle quali si sommano quelle dei reparti di Buonfornello, Lercara Friddi, Termini Imerese (oggi Cefalù) e Camporeale. Quest'ultimo reparto è stato soppresso pochi mesi prima che fosse aperta totalmente la SS. 624 (Palermo - Sciacca), pattugliata fino ad allora. Oggi l'arteria, risulta pressoché non vigilata e registra molti sinistri stradali, con sviluppi anche tragici. La perdita di presenza e di intervento nel territorio è avvenuta anche nella città di Palermo con la soppressione dell'infortunistica stradale presente in h/24.

Attualmente la Sezione Polizia Stradale di Palermo, "debole" di un organico di circa 65 operatori, riesce a coprire appena l'A/29 in h/24. Utenti riferiscono di percorrerla, nel tratto Palermo - Trapani e ritorno, senza incrociare una pattuglia!!!

Le scelte infelici degli odierni dirigenti, inoltre, hanno causato la fuga dalla Sezione di almeno 7/8 appartenenti al ruolo degli Ispettori senza che vi sia stato un idoneo reintegro. Alcuni altri chiedono di essere trasferiti ad altri reparti della Polizia di Stato. Si è persa altresì la disponibilità della maggior parte dei dispositivi Autovelox (almeno 12), quasi tutti fuori uso. Il ministero stanzierà fondi utili alla loro riparazione o ne acquisterà di nuovi?

Non si sa più se esistono servizi con pesa mobile, fonometro e/o opacimetro. E i sorpassometri . . . esisteranno ancora? Leggenda?

Non piangono soltanto i settori operativi. Nei servizi burocratici si assiste ad accorpamenti d'uffici e distribuzione di compiti senza alcuna logica apparente. Il personale viene movimentato d'autorità verso la Sezione, per "ESIGENZE DI SERVIZIO", e poi perio-

dicamente richiamato al Compartimento a svolgere i compiti precedenti.

Si riuscirà a peggiorare ancora?

Questa O.S. però, che non vuole fare la parte del menagramo, si augura un cambio di direzione ed invita l'attuale Dirigenza ad essere da sprone per la rinascita della Specialità, magari potendo esportare modelli lavorativi come ha fatto quella precedente.

Al Dirigente del Compartimento vogliamo umilmente dare un consiglio per l'acquisto di nuove apparecchiature: visto che l'85% dei proventi contravvenzionali viene versato alla Regione Siciliana, perché non chiedere al Presidente della Regione di procedere all'acquisto di apparecchiature autovelox o di quelle altre utili a svolgere al meglio i compiti istituzionali?

E la Convenzione Dipartimento P.S. - ANAS S.p.A. non potrebbe fornire ulteriori spunti?

Certi settori non vanno trascurati, semmai potenziati come è stato fatto dai precedenti Dirigenti.

Ricordiamoci che fuori dal servizio diventiamo, unitamente ai nostri cari, tutti normali utenti della strada e sarebbe brutto se qualcuno a 200 km/h ci venisse addosso decimandoci la famiglia.

Noi di questa O.S., sperando che la Leggenda ridiventi Realtà, ci sentiamo di urlare a gran voce "non facciamo morire le specializzazioni costruite con decenni di professionalità e facciamo rinascere la Polizia Stradale.

Giovanni Costantino dirigente provinciale
Consap Palermo

Verifiche semestrali, strumento per la tutela dei diritti del personale

Le verifiche semestrali sono uno strumento indispensabile, a disposizione delle Organizzazioni Sindacali, che hanno accesso a tutti gli atti che disciplinano gli istituti dello straordinario programmato, del riposo compensativo, del cambio turno, della reperibilità e la conseguente applicazione dell'Accordo Nazionale Quadro sia nazionale che decentrato. Con grande amarezza, alla stradale di Palermo, sono state accertate molteplici, ripetute e sistematiche violazioni alla normativa vigente. Cancellature, abrasioni, ordini di servizio giornalieri ristampati il giorno seguente al servizio, fogli di servizio aggiuntivo mancanti. Tutte situazioni che si traducono in effettivi disagi del personale che sopperisce alle esigenze dell'Amministrazione, senza che questa dia il giusto, previsto e meritato compenso economico, che, dal controllo degli atti, è apparso cospicuo e incidente sulla remunerazione complessiva.

Tutto ciò non è un mero errore formale, perché gli istituti analizzati sono regolati da leggi e circolari risalenti ad oltre una decina di anni.

Per assicurare tutti coloro che ogni giorno rischiano

la propria vita per assolvere al proprio dovere diciamo che la nostra organizzazione sindacale ha contestato, e continuerà sempre a farlo, quei comportamenti da parte dell'Amministrazione che danneggiano l'intera categoria, non solo dal punto di economico, ma soprattutto dal punto di vista della dignità e della professionalità.



Salvo Sardisco
Dirigente Provinciale Consap Palermo

Lo Stato Italiano non rispetta il Codice Europeo di etica della Polizia

Stralcio della relazione del dirigente Consap Igor Gelarda al convegno sulla revisione del regolamento di disciplina

Il 19 Settembre 2001, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa degli allora quindici paesi membri dell'Unione Europea ha adottato il Codice Europeo di Etica per la Polizia. Le finalità di questo importante documento, la cui formulazione si basa tenendo conto di altre importanti dichiarazioni approvate da organismi europei e mondiali, come la Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo adottata nel 1950 e rielaborata nel 1998 e il Codice di Condotta agli appartenenti alle forze di Polizia approvato dall'ONU nel 1979. L'elaborazione e l'adozione di questo codice da parte dei Paesi dell'Unione europea rappresenta una tappa fondamentale verso il raggiungimento di una polizia europea omologa che si basi su modelli di civiltà fondati sulla democrazia e sul rispetto, rispetto che deve essere praticato da parte degli operatori di Polizia verso gli utenti/cittadini, ma di cui gli operatori di Polizia devono, a loro volta usufruire, da parte delle rispettive amministrazioni. L'appendice al Codice Europeo di Etica per la Polizia è costituito da 7 titoli e 66 articoli che spaziano da argomenti come gli scopi della polizia, i rapporti tra la polizia ed il sistema penale. Il titolo relativo alle "strutture organizzative della polizia". Un totale di 23 articoli, che trattano anche del reclutamento, del trattamento, della formazione e dei diritti del personale della Polizia. L'articolo 33 così recita: "Le misure disciplinari adottate nei confronti di membri del personale di Polizia di Stato devono essere sottoposte al giudizio di un organismo indipendente o di un tribunale". È evidente che lo Stato italiano non rispetta tale articolo del Codice Europeo giacché non si può certo considerare indipendente la struttura delle commissioni disciplinari così come sono attualmente organizzate all'interno della Polizia di Stato italiana. Né indipendente né democratica tale struttura, giacché appare paradossale che un poli-

ziotto debba essere giudicato da un organismo della stessa amministrazione che lo accusa! Certo dalle grandi sigle sindacali la partecipazione alle commissioni disciplina vengono "vendute" ai colleghi come forme di potere, mezzucci per conquistare consensi. La Consap ha perciò intenzione di ricorrere a tutte le vie possibili affinché tale incongruenza venga risolta. Per affrontare i problemi legati al sistema disciplinare della Polizia italiana.

Igor Gelarda





Stress tecnologico?
rilassati!
da oggi puoi!

Nuova convenzione
Focelda SpA
Tutto sull'informatica!

>> **focelda.it**

Prezzi speciali

Pagamenti rateali

Offerte dedicate

Noleggio Prodotti

Da oggi gli utenti a Consap hanno a disposizione di usufruire della nuova convenzione conveniente con Focelda SpA, leader nazionale nella distribuzione di prodotti informatici. Mediante catalogo di prodotti: Hardware, Periferici, Corposi, PC, Stampanti, Accessori, Software, Servizi e Servizi a **prezzi speciali** per noi (possibilità esclusiva di finanziamento e pagamento rateale) e servizio clienti 24 ore al giorno di Focelda SpA. Per saperne di più su Focelda SpA, per sapere a quali condizioni si può accedere al servizio e per maggiori informazioni, per usufruire della convenzione o per qualsiasi altra richiesta, basta il nuovo commento e la disposizione del nuovo email: consa@focelda.it - telefono: 0818420130

Convenienza, professionalità e qualità ti aspettano su: **focelda.it**

Consap Alcamo: analisi e riflessione su un sistema oleato nel tempo



Dott. Liborio MUSCIA
Segretario Prov. Trapani e Sez. Alcamo

Breve premessa:

Quanto seguirà non è riferito a cose, fatti o persone in particolare. Vuole essere un'analisi personale di un percorso storico di medio o lungo periodo...che attraverso una riflessione su dati empiricamente rilevati cerca di ricostruire il modello organizzativo (con i suoi pregi e difetti) in essere e così com'è stato. Trattasi di una descrizione a grandi linee che sintetizza i tratti salienti di un modello organizzativo e la logica che lo sottende. Un'analisi attraverso la quale si cerca di stimolare il confronto e la riflessione. Un modello che magari vi potrà tornare familiare in quanto ha dei punti di contatto con il contesto lavorativo in cui siete inseriti. Chissà...questo articolo potrebbe essere l'occasione per richiamare la vostra attenzione su situazioni che sono passate inosservate, a causa della loro semplicità e scontatezza, ma che nel complesso rivestono una fondamentale importanza. Per chi volesse disquisire sull'argomento e dire la propria, lo invito a visitare il Sito Internet della Consap di Alcamo al seguente indirizzo:

www.consapalcamo.altervista.org – e-mail: consapalcamo@gmail.com

andate sulla pagina del "Blog" e lasciate i vostri commenti o suggerite argomenti che vorreste trattare. Buona lettura a tutti voi cari lettori e lettrici.

La Segreteria Sezionale della Consap di Alcamo, costituita nel Settembre del 2010, dal suo attuale Segretario Dott. Liborio MUSCIA, ha avuto un fondamentale ruolo di impulso e di catalizzatore dell'attività sindacale in tutta la provincia di Trapani. Infatti, fino a prima della sua costituzione, e durante tutto il percorso professionale dello scrivente, ha potuto notare come l'attività sindacale fosse molto "blanda se non addirittura assente". Ha avuto come l'impressione che le diverse sigle sindacali presenti non avessero nessun interesse a turbare lo "status quo di un sistema perfettamente oleato nel tempo": tutto doveva continuare a fluire inalterato così com'era sempre stato, per il beneficio dei soliti. Personalmente non si ricorda nessuna azione sindacale che possa

essere degna di rilievo se non quella tendente a dare una soluzione al caso singolo e senza alcun beneficio per il miglioramento delle condizioni, in generale, di tutti. Più che una sensazione, a distanza di tempo, mi sono reso conto che tutto questo rientrava in una logica di pacifica convivenza...che poteva andare bene per alcuni (i pochi, gli eletti) e meno per la rimanente parte (i più, coloro che si sporcano le mani lavorando onestamente, coloro che sono esclusi dai giochi di interesse e di potere, coloro che per decisione di qualcuno devono rimanere ai margini o perché troppo scomodi o perché non intendono piegarsi al volere dei potenti). Ebbene, io non mi sento di appartenere a nessuna delle due categorie ma semplicemente me ne sto al di fuori, cercando di evitare qualsiasi tipo di condizionamento che possa offuscare la lucidità della mente e per non rischiare di rimanerne istituzionalizzato. Starsene in disparte non vuol dire restare inermi ma raccogliere dati, registrare eventi, comportamenti...per poi analizzarli; riflettere, capire la logica che muove tutto questo, chi sono i responsabili o i "burattinai" e le relative responsabilità. La pazienza è la virtù dei forti...recita un vecchio saggio. E dopo aver raccolto, pazientemente, il bagaglio di informazioni necessario ho voluto sottoporre le mie deduzioni alla prova del nove. Da qui la decisione di iniziare a fare sindacato, di voler forzare quei "punti di criticità del sistema che lo avrebbero cortocircuitato facendolo impazzire"; in effetti era come pensavo...le reazioni sono state prevedibili, il vespaio si era sollevato, la diffusione di notizie false e tendenziosamente illative era diventata la regola...i colpi bassi pure. Gli antagonisti si aspettavano una reazione dai dirigenti della Consap di Alcamo, ma così non è stato. Non abbiamo assecondato il loro gioco, non abbiamo contribuito ad alimentare la nube di veleno. Siamo andati avanti, a schiena dritta, per la nostra strada. Abbiamo rappresentato le istanze dei nostri iscritti e di tutti gli operatori di Polizia in generale...con competenza, onestà intellettuale, trasparenza, imparzialità, costante impegno riuscendo ad iniziare e por-

tare avanti le battaglie e a concretizzarne i risultati. Nessun dubbio circa la paternità dei risultati (e lo abbiamo dimostrato carte alla mano): qualcuno ci rimproverava di fare troppa pubblicità...ma io risposi che nel moderno linguaggio amministrativo si chiama "trasparenza"; qualcuno ci rimproverava che non li avevamo coinvolti in queste nostre battaglie...ed io gli risposi che sarei stato d'accordo nella misura in cui, da parte loro, ci sarebbe stato un contributo (iniziative, idee, etc.) che non è mai arrivato. Qualcuno vuole continuare a vivere di luce riflessa come ha sempre fatto fino ad ora; hanno cercato di espropriarci dei nostri risultati ma si sono buttati la zappa sui piedi, pubblicizzandoli quando oramai tutti sapevano di chi fosse il merito: hanno solo dimostrato di dire il falso e quindi di essere poco credibili. Tutto questo non ha suscitato meraviglia in quanto non ci si poteva aspettare di più da alcuni dirigenti che, convinti di sapere e saper fare, di essere capaci e competenti, erano stati messi lì con un "ruolo di facciata", e non a caso.

Anche i loro vertici non vogliono dirigenti che non siano in grado di gestire e che non possono orientare a loro piacimento. Altrimenti come si fa a favorire gli amici e lasciare che lo status quo continui a sopravvivere? Poveretti...non si rendono conto nemmeno di questo, di essere usati, e hanno la presunzione di rappresentare gli altri. E' vero!! La sete di potere rende certi uomini ciechi. Mi fermo qui...ma potrei andare avanti ancora per molto.

Alla luce di quanto sopra, riesce facile capire, come l'avvento della Segreteria Sezionale della Consap di Alcamo abbia avuto un effetto dirompente nei confronti del panorama sindacale nella provincia di Trapani, ed in generale, del "sistema". Abbiamo rotto le uova nel paniere, inceppato qualche ingranaggio... insomma! Un nuovo modo di fare sindacato, il nostro, di non scendere a compromessi facili, di far valere i diritti e le libertà degli operatori di Polizia, di fare gli interessi di tutti e non dei singoli (i soliti). Infatti, i soliti, che sanno benissimo quello che hanno fatto (o meglio non hanno fatto...a voi la scelta) gli altri sindacati nel corso degli anni e quello che ha fatto la Consap nell'arco di pochi mesi, continuano a parteggiare per i primi...ma non perché non sanno o non vedono ma per conservare lo status quo che gli garantisce di continuare ad usufruire dei privilegi acquisiti nel tempo, a scapito dei più, e ai quali non frega nulla del loro malessere.

E nonostante il fluire del tempo, il sistema è rimasto inalterato ed ha continuato a sortire i suoi effetti indisturbato, almeno fino al nostro avvento: a noi della Consap questo sistema non va giù...faremo tutto quanto in nostro potere per rompere questo status

quo. Vogliamo...pretendiamo...un sistema più democratico, omogeneo, equo...non perfetto, in quanto la perfezione non esiste, ma più giusto.

Inoltre, siamo un "sindacato non ricattabile", nel senso che non elargiamo promesse di difendere cause moralmente da condannare o privilegi da far ottenere, per un pugno di iscritti in più. Non sono estranei a questa logica certe segreterie sindacali, e forse per questo, anzi sicuramente, non possono esprimere la loro funzione di dirigenti sindacali con imparzialità, senza scendere a "compromessi di basso profilo e ai limiti della decenza ancorché discutibili". Abbiamo anche di questi casi...potete criticare o cercare di smentire quello che dico ma i fatti parlano chiaro. Poi c'è il caso di sindacati che sono spaccati al loro interno, nell'ambito dello stesso ambiente lavorativo, che pur appartenendo alla stessa "parrocchia" agiscono in competizione e in modo antagonista...siamo arrivati all'assurdo con una logica impazzita e al di fuori di ogni rispettabile principio. Tutto questo, sempre per conservare qualche pugno di iscritti. Ma non ci si rende conto che così facendo si mortifica quella che dovrebbe essere la funzione dei sindacati? Che si delegittima l'azione sindacale, anche quella buona e giusta, di quei dirigenti che credono in questo e la portano avanti con coscienza e volontà di fare meglio e bene? Stiamo attraversando un periodo di forte crisi e registrando una perdita di fiducia nei confronti della "istituzione sindacato", anche a causa di un Governo che ha chiuso le porte del dialogo, non mantiene le promesse e gli impegni presi, fa tutto quello che ha deciso di fare infischandosene di ciò che il sindacalismo italiano ha da dire e proporre. Al riguardo, vorrei lanciare un appello a coloro che hanno perso o stanno perdendo la fiducia nei sindacati: non commettete l'errore di non aderire ad alcun sindacato...tutto questo non potrebbe far altro che danneggiarci ulteriormente. La fuga in massa dai sindacati, credetemi, non è la soluzione ma costituirebbe un problema per tutti noi. Piuttosto, non pensate al sindacato come ad una istituzione alla quale rivolgersi per ottenere privilegi o favoritismi personali, ma al bene comune. In parte, una fetta di responsabilità è anche la nostra...di noi iscritti e di noi dirigenti quando chiediamo/permettiamo di snaturare la vera funzione del sindacato. E' arrivata l'ora di cambiare cultura sindacale: gli iscritti per parte loro a guardare al bene comune...i dirigenti sindacali a cambiare il modo di fare sindacato e puntare ad una crescita di moralità. E' un invito e un appello che faccio a tutti gli operatori di Polizia e al sindacalismo italiano in Polizia in generale. Mi rendo conto che non è una impresa facile e a tal proposito

mi viene in mente un epigramma del Giusti: <<Il fare un libro è men che niente/Se il libro fatto non rifà la gente>>. Rifare la gente è molto difficile. Ma chi fa il sindacalista di mestiere una speranza la deve avere; altrimenti le idee nascono, vivono per un giorno e cominciano a morire il giorno dopo. Noi della Consap di Alcamo, ed in generale di tutta la Consap su scala nazionale, le idee e una speranza c'è l'abbiamo, e crediamo nei principi di cui sopra che portiamo avanti con tenacia, grande forza di volontà, spirito di dedizione e soprattutto con onestà. Auspico, per il futuro, un ricompattamento di tutti i sindacati orientati alla realizzazione di un fine comune: la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali degli operatori di Polizia.

Insieme saremo più forti...uniti si vince!!!

Adesso passiamo in rassegna alcune delle battaglie combattute, dalla nostra costituzione ad oggi:

- **STRAORDINARIO PROGRAMMATO:** non si sapeva nemmeno che esistesse e lo abbiamo preteso (ne usufruivano soltanto alcuni senza che il resto sapesse nulla). Abbiamo preteso ed ottenuto criteri chiari e trasparenti, nonché una equa distribuzione delle ore pro-capite con giorni e fasce orarie più flessibili.
- **SITO VIGILANZA FISSA:** nel sito oggetto della vigilanza fissa, alla nota personalità, mancavano i più elementari accorgimenti per la sicurezza degli operatori e della personalità. Nell'arco di una settimana, trovati i fondi ed iniziati i lavori di messa in sicurezza del sito, grazie solo ed esclusivamente alla nostra azione.
- **MINUTAGGIO ORE STRAORDINARIO:** agli operatori impegnati nel servizio di vigilanza di cui sopra, veniva effettuato il minutaggio delle ore di straordinario per la durata del viaggio di andata e ritorno. Abbiamo ottenuto la corresponsione di tali ore in misura intera.
- **STRAORDINARIO EMERGENTE:** per quanto riguarda gli esuberanti del monte ore mensile, i tagli (o meglio riporti al mese successivo) venivano effettuati in modo arbitrario: settori a cui si taglia tantissimo, altri meno, ed altri addirittura esenti. Abbiamo ottenuto che questi tagli venissero fatti in modo equi-proporzionale per tutti i settori, nessuno escluso.
- **OSSERVANZA A.N.Q., DECENTRATO, REGOLAMENTO SERVIZIO:** venivano puntualmente violate le norme contenute nell'A.N.Q., nell'accordo decentrato e del regolamento di servizio, relativamente all'impiego del personale nei servizi di istituto. Abbiamo ottenuto una puntuale e scrupolosa osservanza di tali norme.
- **UFFICIO VOLANTE, PERSONAL COMPUTER E STAMPANTE:** l'unico settore più corposo, quello della Volante, non ha un Ufficio. Abbiamo ottenuto l'individuazione dei locali da adibire ad Ufficio Volante e contestuale richiesta di un personal computer con relativa stampante.
- **ARREDAMENTO UFFICIO VOLANTE E SALA C.O.T.:** per la Sala C.O.T., è stato recuperato dell'arredamento più funzionale e in buono stato, rispetto a quello che c'era, in attesa di nuovo arredamento non appena ci saranno fondi disponibili. Stessa cosa per l'Ufficio Volante.
- **RICHIESTA TUTE DA O.P.:** predisposto il modulo di richiesta, da questa segreteria, e inoltrate al magazzino VECA, affinché tutto il personale venga dotato di tuta da O.P. (conformi ai requisiti attuali e non rimasugli di magazzino - vecchie tute) così come previsto dal regolamento di servizio. Tale necessità è si è resa ancora più impellente a seguito dei servizi di O.P., presso i centri di identificazione di "Kinisia e Salinagrande", per l'emergenza extracomunitari.

Altre iniziative saranno rese note a tempo debito. Quanto sopra è documentabile e quindi parlano i fatti.

Mai così tante battaglie messe insieme...mai così tanti risultati...e per di più in tempo record.

Cosa hanno fatto gli altri sindacati nel corso di numerosi anni, in cui queste problematiche erano esistenti, e prima ancora dell'avvento della Consap? Eppure queste problematiche erano state opportunamente rappresentate.

E se non ci fosse stata la Consap? Avremmo ottenuto i risultati di cui sopra?

Se due più due fa quattro la risposta potete darvela da soli.

Tutto ciò è stato possibile grazie ai miei più stretti collaboratori Segr. Prov. e Vice Segr. Sez. con funzioni Vicarie Giuseppe PRESTI, Vice Segr. Sez. Pietro LA BARBERA.

Un grazie anche al Segr. Gen. Prov. di Trapani Dott. Dario CONA per averci sostenuto con la sua preziosa collaborazione e competenza.

Noi rappresentiamo la svolta, il cambiamento. Dacci una mano anche tu...con il tuo consenso. La Consap, oltre che un sindacato è un'opportunità...è quella scintilla che può cambiare il corso degli eventi. Se la storia la vuoi fare e non solo subirla, adesso sai da che parte stare.

La prospettiva è il cambiamento...la soluzione è la Consap, il sindacato più rappresentativo nella Provincia di Trapani.

Sicurezza stradale

la mappa delle strade a rischio

Sulle strade una strage inaccettabile ma quanto incidono le condizioni delle strade.

La Consap il mese scorso con il convegno di Lucca sul binomio fra sicurezza ed infrastrutture aveva già

lanciato l'allarme, adesso a sancire questa dipendenza arriva la mappa della pericolosità delle strade redatta nell'Atlante Europeo di Sicurezza Stradale, realizzato dall'ACI, nell'ambito del consorzio



degli Automobile Club internazionali per Eurorap, il programma europeo per la sicurezza delle infrastrutture. Lo studio mette in evidenza un fatto abbastanza noto ossia che le autostrade sono notevolmente più sicure della restante rete viaria, circa 99% dei tratti giudicati a basso rischio.

Oltre il 60% degli incidenti infatti si verificano sulle strade a carreggiata singola. La classifica del rischio stradale è stata calcolata sulla base dei dati dei flussi di traffico disponibili su 240.000 km di strade mese in rapporto al numero degli incidenti.

Per l'Italia il risultato non è del tutto negativo i percorsi monitorati superano la media europea per qualità e sicurezza. La maglia nera italiana di questa classifica delle infrastrutture stradali, vede in testa, diciamo stranamente per un paese a due velocità dove il Nord appare più avanzato del meridione va alla tratta piemontese della A26 in provincia di Ales-

sandria, ma anche il centro ha nella tratta Torano - Avezzano della A25 tra Torano e Avezzano e nel tratto della A14 tra Bari nord e Taranto nord, i suoi punti deboli. Lo studio – ha sostenuto il presidente dell'ACI, Enrico Gelpi – giudica positivamente la rete italiana rispetto ai 111 tratti esaminati.

Gli incidenti mortali si concentrano sul 10% della rete stradale europea ed è proprio su questi tratti che si devono convogliare gli sforzi delle istituzioni per l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali".

Rispetto alla rinnovata attenzione per la sicurezza stradale a livello europeo e mondiale registriamo il commento del Presidente della Commissione Trasporti della Camera l'onorevole Mario Valducci che parla di risultati importanti derivanti dalle recenti modifiche al Codice della Strada, ma aggiunge "Ci sono categorie più deboli, come i pedoni, per i quali gli incidenti non diminuiscono.

Ci preoccupa anche l'eccesso di concorrenza nel settore dell'autotrasporto con lavoratori non italiani, che vanno oltre i limiti e causano incidenti, Stiamo valutando anche l'opportunità di introdurre un aggravante penale – ha concluso Valducci – come il reato di omicidio stradale, che possa fungere da deterrente in chi pensa di potersi mettere alla guida in condizioni psico-fisiche temporaneamente compromesse.

Anche in questo settore però la sfavorevole contingenza economica pesa sugli enti locali, i sindaci spiegano che non si può esigere che i comuni diventino centri di risparmio e poi far gravare su di essi l'onere completo degli investimenti per potenziare le infrastrutture.

Giorgio E. De Carolis





Automobile Club d'Italia

**LE STRADE ITALIANE SULL'ATLANTE EUROPEO DELLA SICUREZZA STRADALE**

Autostrada	Casello fine tratto	da km	a km	Lunghezza (km)	Classe di rischio Min 1 Max 5
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	Taranto Nord	672,2	743,4	71,2	3
A 25 - Torano-Pescara	Avezzano	73,7	87,9	14,2	3
A 26 / A 07 - Diramazione Predosa-Bettole	All. A07	0,0	17,0	17,0	3
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	All. A15	58,5	102,1	43,6	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	All. A22	102,1	155,3	53,2	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	All. A14	155,3	188,9	33,6	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Firenze sud	280,0	300,8	20,8	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Arezzo	320,0	358,6	38,6	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Val di Chiana	358,6	385,4	26,8	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Fabro	385,4	427,8	42,4	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Anagni-Fiuggi T.	576,3	603,9	27,6	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Frosinone	603,9	624,2	20,3	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Cassino	624,2	669,9	45,7	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Capua	669,9	720,0	50,1	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	All. A30	720,0	738,9	18,9	2
A 03 - Napoli-Salerno	Salerno	0,0	51,6	51,6	2
A 04 - Torino-Trieste (tratto Milano-Venezia)	Bergamo	18,8	47,6	28,8	2
A 04 - Torino-Trieste (tratto Milano-Venezia)	Peschiera	96,5	134,2	37,7	2
A 04 - Torino-Trieste (tratto Milano-Venezia)	Vicenza Est	177,8	209,7	31,9	2
A 04 - Torino-Trieste (tratto Venezia-Trieste)	A 28 Portogruaro	0,0	55,4	55,4	2
A 04 - Torino-Trieste (tratto Venezia-Trieste)	A 23	55,4	93,3	37,9	2
A 04 - Torino-Trieste (tratto Venezia-Trieste)	Villesse	93,3	105,1	11,8	2
A 04 - Torino-Trieste (tratto Venezia-Trieste)	All. Raccordo Trieste-Sistiana	105,1	125,9	20,8	2
A 04 - Torino-Trieste (tratto Milano-Venezia)	All. Tangenziale Est Milano	0,0	18,8	18,8	2
A 04 - Torino-Trieste (tratto Milano-Venezia)	Mestre (Terraglio)	239,1	266,2	27,1	2

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA*Ufficio Stampa*

tel. 06.4998.2511-12; fax 06.4998.2319; e-mail: ufficio.stampa@aci.it



Automobile Club d'Italia



Autostrada	Casello fine tratto	DA Km	A KM	Lunghezza (km)	Classe di rischio
A 04 - Torino-Trieste (tratto Torino-Milano)	Novara Ovest	43,8	82,9	39,1	2
A 04 - Torino-Trieste (tratto Torino-Milano)	Milano Ghisolfa e Tangenziale	82,9	125,1	42,2	2
A 05 - Torino-Aosta	Verres	37,1	70,0	32,9	2
A 05 - Torino-Aosta	Aosta (Gran S. Bernardo) barriera	70,0	100,2	30,2	2
A 06 - Torino-Savona	Vicoforte	0,0	66,0	66,0	2
A 06 - Torino-Savona	Savona	66,0	125,7	59,7	2
A 07 - Milano-Genova	Serravalle	72,0	84,0	12,0	2
A 07 - Milano-Genova	Genova Bolzaneto	84,0	125,8	41,8	2
A 08 - Milano-Varese (Autostrada dei Laghi)	Varese	30,9	42,6	11,7	2
A 10 - Genova-Ventimiglia (Autostrada dei Fiori)	Albisola	20,2	36,4	16,2	2
A 10 - Genova-Ventimiglia (Autostrada dei Fiori)	Albenga	44,8	81,2	36,4	2
A 11 - Firenze-Pisa Nord (Firenze Mare)	All. A11/A12	39,0	65,5	26,5	2
A 11 - Firenze-Pisa Nord (Firenze Mare)	Pisa Nord	65,5	81,7	16,2	2
A 12 - Genova-Roma (tratto Genova-Rosignano)	Chiavari	6,2	38,3	32,1	2
A 12 - Genova-Roma (tratto Genova-Rosignano)	Viareggio	94,4	135,7	41,3	2
A 12 - Genova-Roma (tratto Roma-Civitavecchia)	Civitavecchia Sud	0,0	52,2	52,2	2
A 13 - Bologna-Padova	Occhiobello	0,0	49,1	49,1	2
A 13 - Bologna-Padova	Monselice	49,1	88,6	39,5	2
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	All. A14 Dir (Ravenna)	22,2	56,7	34,5	2
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	Ancona Nord	143,9	213,5	69,6	2
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	Termoli	437,3	477,0	39,7	2
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	Foggia	477,0	554,1	77,1	2
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	All. A16	554,1	602,7	48,6	2
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	Bari Nord	602,7	672,2	69,5	2
A 14 - Diramaz. per Ravenna	Ravenna	0,0	29,8	29,8	2
A 15 - Parma-La Spezia (Autostrada della Cisa)	Borgotaro	0,0	42,1	42,1	2
A 15 - Parma-La Spezia (Autostrada della Cisa)	Aulla	42,1	91,3	49,2	2
A 16 - Napoli-Canosa (Autostrada dei due Mari)	Avellino Ovest	0,0	41,1	41,1	2
A 16 - Napoli-Canosa (Autostrada dei due Mari)	Grottaminarda	41,1	81,7	40,6	2

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
Ufficio Stampa

 tel. 06.4998.2511-12; fax 06.4998.2319; e-mail: ufficio.stampa@aci.it



Automobile Club d'Italia



Autostrada	Casello fine tratto	DA Km	A KM	Lunghezza (km)	Classe di rischio
A 16 - Napoli-Canosa (Autostrada dei due Mari)	Candela	81,7	127,9	46,2	2
A 16 - Napoli-Canosa (Autostrada dei due Mari)	All. A14	127,9	172,3	44,4	2
A 18 - Messina-Catania	Taormina	0,0	36,3	36,3	2
A 18 - Messina-Catania	Giarre	36,3	59,4	23,1	2
A 18 - Messina-Catania	Catania Nord	59,4	76,8	17,4	2
A 20 - Messina-Palermo	Milazzo	20,6	38,0	17,4	2
A 20 - Messina-Palermo	Brolo	38,0	84,1	46,1	2
A 20 - Messina-Palermo	All. A19 (Buonfornello)	155,0	181,8	26,8	2
A 21 - Torino-Piacenza-Brescia (Autostrada dei Vini)	Asti est	0,0	38,5	38,5	2
A 21 - Torino-Piacenza-Brescia (Autostrada dei Vini)	Alessandria ovest	38,5	65,8	27,3	2
A 21 - Torino-Piacenza-Brescia (Autostrada dei Vini)	Casteggio Casatisma	65,8	114,0	48,2	2
A 21 - Torino-Piacenza-Brescia (Autostrada dei Vini)	All. A01	114,0	164,7	50,7	2
A 21 - Torino-Piacenza-Brescia (Autostrada dei Vini)	Brescia	164,7	238,2	73,5	2
A 22 - Brennero-Modena (Autostrada del Brennero)	Bolzano sud	38,0	85,0	47,0	2
A 22 - Brennero-Modena (Autostrada del Brennero)	All. A04	180,0	228,0	48,0	2
A 22 - Brennero-Modena (Autostrada del Brennero)	Mantova sud	228,0	265,0	37,0	2
A 22 - Brennero-Modena (Autostrada del Brennero)	Carpi	265,0	303,0	38,0	2
A 23 - Palmanova-Tarvisio (Autostrada Alpe-Adria)	Carnia	13,7	59,6	45,9	2
A 23 - Palmanova-Tarvisio (Autostrada Alpe-Adria)	Tarvisio Nord	59,6	120,0	60,4	2
A 24 - Roma-L'Aquila-Teramo	Mandela	0,0	33,1	33,1	2
A 24 - Roma-L'Aquila-Teramo	All. A25	33,1	72,0	38,9	2
A 24 - Roma-L'Aquila-Teramo	Tornimparte	72,0	84,8	12,8	2
A 24 - Roma-L'Aquila-Teramo	Cartecchio (Bivio A14- SS080)	116,8	158,7	41,9	2
A 25 - Torano-Pescara	All. Raccordo Chieti-Pescara	150,0	177,0	27,0	2
A 26 - Genova Voltri-Gravellona Toce (Autostrada dei Trafori)	All. A26/07	0,0	45,3	45,3	2
A 26 - Genova Voltri-Gravellona Toce (Autostrada dei Trafori)	All. A26/04	45,3	103,5	58,2	2
A 26 - Genova Voltri-Gravellona Toce (Autostrada dei Trafori)	All. A04	103,5	128,5	25,0	2
A 26 - Genova Voltri-Gravellona Toce (Autostrada dei Trafori)	All. A08/26	128,5	161,0	32,5	2

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA*Ufficio Stampa*

tel. 06.4998.2511-12; fax 06.4998.2319; e-mail: ufficio.stampa@aci.it



Automobile Club d'Italia



Autostrada	Casello fine tratto	DA Km	A KM	Lunghezza (km)	Classe di rischio
A 26 / A 04 - Diramazione Stroppiana-Santhià	All. A04	0,0	30,7	30,7	2
A 27 - Venezia-Belluno (Autostrada d'Alemagna)	Treviso Nord	0,0	22,6	22,6	2
A 30 - Caserta-Salerno	All. Raccordo Salerno-Avellino	18,9	55,3	36,4	2
Diramazione Roma Nord	G.R.A.	0,0	23,1	23,1	2
Tangenziale Est-Ovest Napoli	Fuorigrotta Capodichino	0,0	20,2	20,2	2
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Lodi	3,5	22,8	19,3	1
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Piacenza Sud	22,8	58,5	35,7	1
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Rioveggio	195,2	222,8	27,6	1
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Firenze Nord	222,8	280,0	57,2	1
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Incisa	300,8	320,0	19,2	1
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Orte	427,8	491,3	63,5	1
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Diramazione Roma Nord	491,3	531,0	39,7	1
A 01 - Milano-Roma-Napoli (del Sole)	Diramazione Roma Sud	531,0	576,3	45,3	1
A 04 - Torino-Trieste (tratto Milano-Venezia)	Brescia Ovest	47,6	90,3	42,7	1
A 04 - Torino-Trieste (tratto Milano-Venezia)	Soave	134,2	177,8	43,6	1
A 04 - Torino-Trieste (tratto Milano-Venezia)	Int. A PD-VE	211,1	239,0	27,9	1
A 04 - Torino-Trieste (tratto Torino-Milano)	Interconnessione Ovest A 26	24,0	43,8	19,8	1
A 05 - Torino-Aosta	Courmayeur	100,2	138,6	38,4	1
A 07 - Milano-Genova	Casei Gerola	3,0	51,0	48,0	1
A 07 - Milano-Genova	All. A26/07	51,0	72,0	21,0	1
A 08 - Milano-Varese (Autostrada dei Laghi)	All. A08/A26	10,7	30,9	20,2	1
A 09 - Lainate-Como-Chiasso (Autostrada dei Laghi)	Chiasso	10,7	42,3	31,6	1
A 10 - Genova-Ventimiglia (Autostrada dei Fiori)	Ventimiglia	81,2	151,8	70,6	1
A 11 - Firenze-Pisa Nord (Firenze Mare)	Montecatini Terme	8,6	39,0	30,4	1
A 12 - Genova-Roma (tratto Genova-Rosignano)	La Spezia	48,8	94,4	45,6	1
A 12 - Genova-Roma (tratto Genova-Rosignano)	Livorno	135,7	170,7	35,0	1
A 12 - Genova-Roma (tratto Roma-Civitavecchia)	All. SS 001	52,2	65,4	13,2	1
A 13 - Bologna-Padova	All. A13 Dir	88,6	101,1	12,5	1
A 13 - Bologna-Padova	All. A04	101,1	116,7	15,6	1

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

Ufficio Stampa

tel. 06.4998.2511-12; fax 06.4998.2319; e-mail: ufficio.stampa@aci.it



Automobile Club d'Italia



Autostrada	Casello fine tratto	DA Km	A KM	Lunghezza (km)	Classe di rischio
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	Cattolica	99,7	143,9	44,2	1
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	Macerata	213,5	262,6	49,1	1
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	S.Benedetto del Tronto	262,6	311,7	49,1	1
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	Pescara Nord	311,7	364,5	52,8	1
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	Lanciano	364,5	413,8	49,3	1
A 14 - Bologna-Taranto (Autostrada Adriatica)	Vasto Nord	413,8	437,3	23,5	1
A 20 - Messina-Palermo	Pollina	84,1	155,0	70,9	1
A 21 - Diramazione Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola (All. A01)	0,0	15,2	15,2	1
A 22 - Brennero-Modena (Autostrada del Brennero)	Bressanone	0,0	38,0	38,0	1
A 22 - Brennero-Modena (Autostrada del Brennero)	Trento nord	85,0	132,0	47,0	1
A 22 - Brennero-Modena (Autostrada del Brennero)	Ala Avio	132,0	180,0	48,0	1
A 22 - Brennero-Modena (Autostrada del Brennero)	All. A01	303,0	314,0	11,0	1
A 24 - Roma-L'Aquila-Teramo	Assergi	84,8	116,8	32,0	1
A 25 - Torano-Pescara	Cocullo	87,9	121,7	33,8	1
A 25 - Torano-Pescara	Bussi	121,7	150,0	28,3	1
A 27 - Venezia-Belluno (Autostrada d'Alemagna)	Conegliano Veneto	22,6	41,2	18,6	1
A 27 - Venezia-Belluno (Autostrada d'Alemagna)	Belluno	41,2	82,5	41,3	1
A 28 - Portuogruaro - Pordenone - Conegliano	Conegliano	0,0	35,9	35,9	1
A 30 - Caserta-Salerno	Nola	0,0	18,9	18,9	1
A 31 - Vicenza-Piovene Rocchette (Autostrada della Valdastico)	Dueville	0,0	16,7	16,7	1
A 31 - Vicenza-Piovene Rocchette (Autostrada della Valdastico)	Piovene Rocchette	16,7	36,4	19,7	1
A 32 - Torino-Bardonecchia	Salbertrand	9,0	57,5	48,5	1
A 32 - Torino-Bardonecchia	Bardonecchia	57,5	72,4	14,9	1

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
Ufficio Stampa

 tel. 06.4998.2511-12; fax 06.4998.2319; e-mail: ufficio.stampa@aci.it

Polfer, tutelare l'autonomia e l'indipendenza dell'Istituzione

La sicurezza non è competenza delle società a scopo di lucro

Proteste della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia contro le ingerenze di Ferrovie dello Stato nella gestione della sicurezza. Il sindacato di polizia, maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, ha indetto lo stato di mobilitazione del personale.

Gli interessi pubblici rappresentati dall'istituzione polizia non sempre coincidono con l'obiettivo di una società privata, legata al profitto economico – spiega la Consap – tanto più in un settore tanto delicato come la sicurezza dei cittadini.

Nelle stazioni e a bordo dei treni, la Polizia Ferroviaria, deve godere di indipendenza ed autonomia

nelle scelte operative, nella tutela di un bene primario che è la sicurezza dei trasporti e dei viaggiatori. In questa mission non possono esistere margini di discrezionalità da concordare con la società privata che gestisce il settore ferroviario.

Ribadendo la ferma opposizione ad ogni tentativo di trasformare la sicurezza in un bene da co-gestire con le società a scopo di lucro, la Segreteria Generale Nazionale della Consap ha indetto una mobilitazione del personale che potrebbe sfociare, in mancanza di un chiarimento circa i ruoli, in una manifestazione presso le maggiori stazioni sul territorio nazionale.



No alla chiusura del posto di Polizia Ferroviaria di Mortara

Dirigente sindacale Morello: battaglia comune con le Istituzioni

La Consap e l'Amministrazione Comunale di Mortara guidata dal Sindaco Dott Roberto ROBECCHI , dicono NO alla chiusura del Posto di Polizia Ferroviaria della Città.

Ancora una volta l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza tenta di razionalizzare, sentendo come pareri per la soppressione di uffici decentrati della Polizia di Stato, solo ed esclusivamente soggetti che non hanno sicuramente a cuore il servizio degli operatori della Polizia di Stato e della sicurezza dei cittadini. Il Segretario Generale Regionale della Lombardia Dott. Morello Gian Mario in data 31 Maggio 2011, unitamente alla delegazione della Segreteria Provinciale della Consap di Pavia, ha incontrato il Sindaco di MORTARA Dott ROBECCHI per rappresentare al primo cittadino quali siano le prospettive prossime, per l'unico ufficio della Polizia di Stato della Città di Mortara.

Dal colloquio la Consap ha evidenziato al Sindaco la possibilità concreta della chiusura del Posto di Polizia Ferroviaria, dove operavano 4 unità, negli anni si è trasformato in un ufficio con una sola unità ope-

rativa, pazzesco, in una città di 17000 abitanti con un transito di treni per i pendolari e gli scolari di circa 100 passaggi di convogli al giorno.

Si è rammentato che attualmente sono giacenti al Ministero dell'Interno ben 4 domande di colleghi che aspirano al trasferimento presso Mortara, trasferimento a domanda, possibile in questi giorni, ma fortemente bloccato dai vertici Ministeriali, per quali Motivi?

Il Sindaco Robecchi e il Segretario Consap Morello hanno rilasciato una intervista all'emittente televisiva Tele Pavia per dire NO alla chiusura del Posto di Polizia Ferroviaria. La Consap e il Sindaco Robecchi invieranno un documento congiunto al Ministero dell'Interno per chiedere di rivedere le posizioni sulla chiusura del posto di polizia ferroviaria di Mortara e di potenziarlo con le unità operative che intendono essere assegnati a Mortara, sottolineando la necessità continua di sicurezza e i numerosi interventi che vedono la Polizia locale costretta a sopperire alla mancanza degli Agenti della Polizia Ferroviaria nella Stazione di Mortara.





C I T T A' D I M O R T A R A
(Provincia di Pavia)

UFFICIO DEL SINDACO

N. 13924 di Prot.

Mortara, 17 giugno 2011

AI MINISTRO DELL'INTERNO
On. Avv. Roberto Maroni
Palazzo del Viminale
00100 ROMA

AI Sig. CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA
Prefetto Antonio Manganelli
Palazzo del Viminale
00100 ROMA

OGGETTO: Compartimento Polizia Ferroviaria della Lombardia, Posto di Polizia Ferroviaria di Mortara (PV).

In qualità di Amministratore Pubblico, Sindaco della città di Mortara (PV), mi rivolgo alle SS.VV. per sollevare la questione del Posto di Polizia Ferroviaria della nostra Città, con sede presso la Stazione in Piazza Marconi - Mortara.

Da anni viene ventilata la possibilità di chiusura di tale ufficio di Polizia: ora siamo veramente alla fase finale, con il rischio concreto di far cessare l'attività di Polizia e vigilanza da parte degli Agenti della Polizia di Stato del Compartimento della Polizia Ferroviaria di Milano.

Trasferite a domanda le ultime unità operative, mai rimpiazzate, attualmente sulla carta risulta un unico Agente in servizio, Agente in realtà distaccato da Mortara, a Milano Centrale.

Mi chiedo, e con me se lo chiedono i miei concittadini, come possa essere possibile che una città di 16000 abitanti, con un notevole tasso di pendolari nella fascia oraria 7/20, data anche la presenza di ben sei linee ferroviarie, si veda quasi silenziosamente chiudere l'unico ufficio di Polizia in grado di vigilare con competenza sulla stazione ferroviaria e sul transito dei convogli (circa 150/200 al giorno), nonché di provvedere al servizio di scorta dei viaggiatori.

Lo domando a Voi, Sig. Ministro dell'Interno On.le Avv. Maroni, e a Lei, Sig. Capo della Polizia Prefetto Manganelli.

Alla presente mia richiesta di valutazione da parte Vostra della questione Polizia Ferroviaria di Mortara, si unisce la O.S. Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato,

orecchio attento delle problematiche del personale in servizio operativo in essa.

Da informazioni pervenutemi da tale Sindacato, mi risulta che vi siano ben 4 domande di trasferimento da altra località della Provincia di Pavia al Posto di Polizia Ferroviaria di Mortara (3 Agenti e 1 Sovrintendente), che potrebbero affiancarsi all'unico Agente ancora in forza a Mortara per effettuare il servizio di vigilanza e sicurezza della Stazione.

Faccio presente che la situazione attuale grava pesantemente anche sull'attività della Polizia Locale, già ridotta all'osso, in quanto sistematicamente il suo personale, che ovviamente non ha alcuna competenza in merito, viene allertato dal Capo Stazione per interventi anche sui convogli passeggeri, interventi che portano poi all'identificazione e alle successive eventuali procedure di rito nei confronti dei malfattori. Spesso accade, poi, che i Vigili debbano accompagnare i soggetti identificati presso la Questura di Pavia per gli atti di Polizia Giudiziaria del caso.

Per quanto sopra esposto chiedo alle SS.VV. di voler valutare il rafforzamento della Polizia Ferroviaria di Mortara, al fine di renderla pienamente operativa per la tutela degli utenti in transito presso la Stazione ferroviaria, per l'operatività lavorativa degli Agenti stessi e per evitare che la Polizia Locale di Mortara venga troppo spesso impegnata in compiti non di sua competenza e sottratta, di fatto, al proprio ruolo di garante della sicurezza dei cittadini.

Confidando in un Vostro sollecito interessamento, che ponga finalmente termine ad una situazione inresciosa e pericolosa, ringrazio anticipatamente e porgo distinti saluti.

IL SINDACO
Roberto Robecchi

28 **Mortara****La Lomellina**
Venerdì, 8 giugno 2011**IL RISCHIO** La "razionalizzazione" sarebbe dettata dalla carenza di personale

La Polfer rischia di lasciare ancora la città: sindacati sul piede di guerra

La Consap e l'amministrazione comunale unite per scongiurare un nuovo addio



"Cl@ssi 2.0"

I bimbi della primaria incontrano il Pollini

L'attività ha gli anni "piccoli" e "grandi".

Stefano Sedino

Uffiti per scongiurare una nuova chiusura del presidio di Polfer. Formando della società di Mortara. La Consap (Confederazione Sindacale Autonoma di Polfer) e l'amministrazione comunale fanno fronte comune davanti al "punto che la Polfer, che svolge un preciso e indispensabile servizio di pattugliamento dell'area ferroviaria, faccia il valigo e cassa della sanità di personale. Ancora una volta, infatti, l'amministrazione della pubblica sicurezza tanto di razionalizzare o "tagliare", eccitivamente sulla scorta del piano di "soggetti che non hanno sicurezza a vivere il servizio degli operatori della Polfer di Stato e della vicinanza del cittadino". Così sostiene una nota pubblicata sulla sigla sindacale sul proprio portale internet. "Il segretario generale regionale della Lombardia, Gian Marco Morello - si legge nell'articolo - lo scorso 27 maggio, unitamente alla delegazione del consiglio provinciale della Consap di Pavia, ha incontrato il sindaco di Mortara Roberto Robecchi per rappresentare al primo cittadino qual sono le prospettive presenti riguardo all'uso dell'olo dei



Per la Polfer si profila un nuovo addio.

questi giorni, ma fortemente bloccato dai vertici ministeriali. Per quali motivi? Se lo chiedono anche Robecchi, non nuovo a dare prova di positività anche al mantenimento del servizio sul territorio mortaresco. Nei prossimi giorni - continua il sindaco - seguiranno altri ottimi incontri e

L'informatore **VIGILANTE****TERRITORIO**

MORTARA, CONFRONTO ROBECCHI-SINDACATI

MORTARA - Questa volta ad occuparsi del posto di polizia presente all'interno della stazione di Mortara è il sindacalista della Polizia di Stato Gianmarco Morello, segretario regionale della Consap (confederazione sindacale autonoma di poliziotti e membro dell'esecutivo nazionale). Il rappresentante sindacale ha incontrato il sindaco di Mortara Roberto Robecchi nella mattinata di martedì, per informarsi sui rapporti che sono intercorsi in passato tra Comune e Polfer. «Già abbiamo detto che in più di un'occasione abbiamo tentato con i nostri interventi, a tutti i

«La Polfer deve riaprire»

livelli, anche Parlamentari, di chiedere il mantenimento del presidio di polizia ferroviaria. Però, purtroppo, non abbiamo avuto successo. Di fatto, oggi, il posto Polfer non è chiuso, ma non c'è più nessuno che ci lavora». Dalle indagini in corso da parte del sindacato è stato illustrato a Robecchi che esistono presidi

aperti in stazioni molto meno importanti di Mortara e molto meno trafficate. Inoltre ci sarebbero anche richieste di trasferimento che probabilmente non vengono evase. Infine, ci sono anche delle assunzioni previste durante l'anno. «Da quello che ho potuto apprendere - conclude Robecchi - c'è un interessamento

del sindacato per la riapertura del nostro posto di polizia ferroviaria. La cosa non può che farci piacere. Da tempo diciamo che per una stazione ferroviaria come quella di Mortara sarebbe necessario avere in servizio degli agenti di polizia. Spesso soffermiamo con gli agenti di polizia locale in servizio a Mortara e cerchiamo di fare il possibile per garantire la sicurezza necessaria». Il sindaco ha promesso a Morello di ritornare all'attacco. «Mobiliteremo nuovamente tutti i nostri rappresentanti politici per cercare di riaprire la Polfer».

Esodi: la Stradale rafforza i controlli, ma la vita è nelle mani di chi guida

Mini-inchiesta sulle maggiori cause di incidenti imputabili al guidatore

Con l'imminenza della stagione estiva, la sicurezza sulle strade vive uno dei momenti più delicati. Statistiche parlano, in coincidenza degli esodi e dei controesodi, di strade affollate da milioni di cosiddetti vacanzieri che percorrono in lungo e in largo la penisola. L'impegno per vigilare su questi cittadini è da sempre al massimo livello, la Polizia Stradale mette in campo tutte le forze disponibili e l'alta professionalità degli operatori, ma è tutto il sistema viabilità che si mobilita, con sospensioni dei cantieri, divieto di circolazione per i mezzi pesanti, flussi di informazioni precisi e puntuali sulla situazione del traffico garantito dallo staff interforze della sala operativa di Viabilità Italia. Questo è quello che le istituzioni possono fare per prevenire l'incidentalità e le concentrazioni di traffico, ma le risultanze statistiche sulle cause di incidente mettono al primo posto un elemento che è di assoluta competenza dell'automobilista: il fenomeno della distrazione durante la guida. Cali di at-

tenzione che sono diretta conseguenza dei comportamenti, ma anche delle situazioni che ci si trova ad affrontare percorrendo le nostre strade. L'esperienza professionale ci spinge a sollevare che il salto di qualità in termini di vittime sulle strade che l'Europa ci chiede necessita di una forte presa di coscienza dell'utente della strada circa una perfetta valutazione dei rischi. In questa breve inchiesta abbiamo affrontato alcune di queste cause di disattenzione, certamente quelle più comuni e più pericolose: il rispetto della distanza di sicurezza, l'uso degli apparecchi di audio-video comunicazione, le variazioni ambientali che si riscontrano all'ingresso delle gallerie. Tre aspetti sui quali intendiamo far concentrare l'attenzione di chi si mette alla guida per la meritata vacanza. Visto che per quelle ore di viaggio è l'affidatario del futuro di tutti i suoi cari. Una responsabilità che se presa alla leggera può rivelarsi fatale.



Una telefonata allunga la vita, a patto non la si faccia mentre si guida

Viva voce o auricolare, questo è il dilemma del nostro millennio. Con una vita ormai regolata dalla squillo fatidico era inevitabile che questa abitudine andasse ad incidere anche sulla guida e soprattutto sulla sicurezza stradale.

E' che vi incide lo testimoniano le statistiche che mettono ai primi posti fra le cause di incidente la distrazione determinata dall'uso del telefonino. Inevitabile che un colloquio telefonico mentre si è alla guida distragga molti dei sensi del guidatore: l'udito, il tatto ma anche la vista quando ci si cimenta nel tentativo di inviare o leggere un sms o cercare un numero nelle rubrica del telefono.

Le legge punisce con meno cinque punti-patente questa violazione in base all'art.174 del nuovo Codice della Strada, individuando la fattispecie nel novero dei comportamenti non conformi riconducibili al divieto di far uso di apparecchi radiotelefonici. Anche in questo caso la Legge è apparsa timida nel sanzionare un comportamento che seppur pericolosissimo è purtroppo ampiamente diffuso, così per quanto riguarda la telefonia, sono intervenute sentenze della Corte di Cassazione che stabiliscono come lecito l'uso di apparecchi a viva voce o dotati di auricolare che non richiedano per il funzionamento l'uso delle mani.

Come operatori riteniamo che tale norma non sia sufficiente a sancire adeguatamente queste violazioni, in quanto per una guida ottimale concorrono la massima attenzione anche dal punto di vista della percezione dei suoni, che un apparecchio in viva voce in un abitacolo con i finestrini chiusi, o anche un auricolare di fatto impediscono. Quindi in questo caso il dilemma non è quello iniziale ossia viva voce o aurico-



lare, ma il modo con il quale ci si applica nella guida, tenendo conto che come diceva una vecchia pubblicità, una telefono può allungarti la vita, ma magari sarebbe meglio evitare di farla mentre si sta guidando.

Mantieni la distanza... che ti può salvare dai pericoli

E' una delle norme più violate eppure una delle meno sanzionate, stiamo parlando del rispetto della distanza di sicurezza alla guida di un autoveicolo.

La norma per i casi in cui non si determini collisione o si arrecano danni lievissimi, la classica "toccatina", punisce il mancato rispetto della distanza di sicurezza con tre punti patente sottratti, ma la realtà è che questa violazione è quasi sempre causa di gravissimi incidenti. Spesso l'automobilista pensa che l'improvviso arresto di un veicolo davanti a lui, sia fatto imprevedibile, se fisicamente è così, non lo è per la legge che stabilisce ben chiari i limiti di spazio necessari, in rapporto alla velocità per evitare il tamponamento. La questione poi è stata definitivamente chiarita con una sentenza della Corte di Cassazione che ha stabilito che chi tampona è sempre colpevole: A poco o nulla quindi vale la giustificazione del fatto imprevedibile e colui che tampona è sempre responsabile del sinistro.

Eppure molto spesso vediamo, soprattutto sulle autostrade, ringhianti Suv o Fuoristrada tallonare al massimo della velocità consentita ed anche oltre le auto che li precedono sulla corsia di sorpasso, questi comportamenti sono estremamente pericolosi e non è affatto vero che in mancanza di incidente non possano essere sanzionati.

Un tale comportamento scorretto alla guida può essere facilmente individuato da uno degli elicotteri della Polizia Stradale che controllano la viabilità, soprattutto nei cosiddetti giorni di esodo e anche questo può bastare per vedersi comminata la sanzione della sottrazione dei punti patente.

Comportamenti come quelli descritti però sono spesso ravvisabili in incidenti di particolare rilevanza, infatti la distanza non rispettata e la velocità, si traducono in tamponanti spesso a catena con morti e feriti. In questi casi il nostro tallonatore oltre al danno fisico, per se e per gli altri, potrebbe vedersi quasi prosciugare i punti patente, infatti i danni alle cose determinano la sanzione di 5 punti mentre le lesioni gravi alle persone ne sottraggono altri tre.

Dal punto di vista dell'operatore della Polizia Stradale che ha come obiettivo la prevenzione di quei comportamenti che possono determinare incidenti, la sanzione minima potrebbe anche essere aumentata, allo scopo di dissuadere queste azioni di pirateria

stradale, che trasformano la strada in una giungla dove il più forte, il più rombante, il più passivamente protetto vince.

Raddoppiare la prudenza all'ingresso delle gallerie

Una canzone di discreto successo di qualche tempo fa, proponeva il tormentone "Sono fuori dal tunnel" ma evidente è più facile cantarlo che farlo se è vero che fra le prime cause di incidente stradale c'è proprio la galleria.

Bisogna infatti tener conto del fatto che il tunnel presenta caratteristiche molto diverse dal tratto stradale in cui si stava viaggiando prima di imbroccarlo. I principali pericoli sono legati al cambio di visibilità dovuto alla luce artificiale, dove essa è funzionante, se non in alcuni casi al buio totale che si incontra in galleria. Profondamente differente sarà anche la sede stradale, infatti se stiamo viaggiando su un terreno bagnato, nel tunnel troveremo asfalto



asciutto, mentre nella stagione invernale la galleria non soleggiata potrebbe diventare insidiosa a causa di formazioni di ghiaccio che all'esterno potrebbero essersi già sciolte.

Per guidare con prudenza non si chiede all'automobilista di trasformarsi in un indovino ed azzeccare le condizioni all'interno della galleria, ma quello che è assolutamente necessario fare è decelerare gradualmente quando si vede il tunnel, a poco potrebbe servire farlo bruscamente al momento dell'ingresso, in quanto questo comportamento metterebbe a rischio i veicoli che ci seguono; attenzione anche alla velocità in uscita dalla galleria, potremmo infatti trovarci di fronte a condizioni climatiche mutate o venire investiti da raffiche di vento che potrebbero determinare una sbandata.

Altro consiglio che l'operatore della Polizia Stradale può elargire agli automobilisti è quello di tenere saldamente le mani sul volante, per garantire tempi di risposta immediati, davanti al pericolo che potrebbe esserci fuori dal tunnel. Certo nell'affrontare il tema delle gallerie in questo paese non si può non tener conto dei deficit delle infrastrutture: attraversiamo nel nostro cammino sulle strade italiane gallerie profondamente diverse, sia per l'illuminazione: bianca, gialla o addirittura inesistente, che per sede stradale, con corsia d'emergenza o senza, con vie di fuga o senza. L'Italia attraverso le gallerie autostradali e non offre uno spaccato di questo paese. Nell'intraprendere un viaggio sull'autostrada che divide in due longitudinalmente lo stivale, la A1 Milano - Napoli, in partenza dal capoluogo lombardo troviamo gallerie illuminate a giorno, finanche con quattro corsie, illuminazione e sede stradale che diminuiscono pericolosamente andando verso sud.

Sicuramente questo rappresenta un ulteriore problema per il guidatore, problema che la Consap ha inteso sollevare con il convegno dell'aprile scorso a Lucca, sul tema sicurezza e infrastrutture: un binomio imprescindibile; ribadendo come da parte degli enti gestori della viabilità nazionale occorra uno sforzo, per incidere in maniera positiva, con una puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria al calo della mortalità stradale.

Il Viminale taglia i viveri ai poliziotti

“Qui non si mangia perché il Viminale non paga più” questa la risposta degli esercizi di somministrazione, al poliziotto che, in buona fede, si presenta alla cassa con il buono pasto del Ministero dell’Interno di euro 4,65.

Contro questa ennesima negazione di un diritto, la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia protesta davanti al Viminale.

A causa di una verifica della Corte dei Conti, infatti, da circa sei mesi è stato sospeso il flusso dei pagamenti, dei buoni pasto, utilizzati dai poliziotti presso gli esercizi commerciali convenzionati con il Ministero dell’Interno e limitrofi al Viminale, alla Questura di Roma, alle Direzioni Centrali e al compendio Castro Pretorio”.

In questi anni - accusa il Segretario Generale Nazionale della Consap Giorgio Innocenzi - Il Dipartimento ha fatto di tutto per chiudere le mense di servizio che, si diceva, sono sostituite dalle convenzioni con gli esercizi di somministrazione, così adesso l’unico modo per garantirsi un pasto adeguato è quello di pagarselo di tasca propria; mentre i buoni pasto con il timbro del Ministero diventano sono “buoni” solo per scriverci dietro gli appunti.

Un Ministero dell’Interno che fa acqua da tutte le parti, dopo i tagli che hanno ridimensionato drasticamente l’operatività, adesso non è più nemmeno in grado di garantire un pasto adeguato a chi garantisce la sicurezza. A tutto ciò si aggiunge l’inaccettabile sperequazione fra gli impiegati civili del Viminale che fruiscono di un buono pasto di 9 euro contro i 4,65 dei poliziotti.

La Consap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato, ha così deciso l’occupazione simbolica del Ministero dell’Interno con un sit-in in piazza del Viminale, ed avvierà una raccolta di firme per la trasformazione del buono pasto per uomini e donne della Polizia di Stato del valore di poco più di 4 euro in ticket restaurant di 9 euro: “Perché i poliziotti hanno diritto a mangiare come i colleghi civili”.

POLIZIA IN CRISI

ARRESTATO IL BUONO PASTO

di Franco Pasqualetti

Il Ministero mette a dieta forzato i poliziotti. «Qui non si mangia perché il Viminale non paga più», si sono sentiti dire gli agenti del dicastero dai gestori di bar, pizzerie e tavole calde convenzionate con l’Interno: il loro buono pasto da 4,86 euro, griffato Repubblica italiana, adesso è valido soltanto per prendere qualche appunto.

Una scelta che ha mandato su tutte le furie il Consap, il maggiore sindacato di Polizia, che martedì promette battaglia: «Occupiamo il Viminale», promettono. Forse faranno una capatina anche negli scantinati, dove fino a due anni fa c’era la sala mensa: certo, a quei tempi non è che il menù fosse degno del Gambero Rosso, la pasta poteva essere una colla, verdura e secondi sconditi, la frutta un po’ ammaccata, ma almeno c’era la certezza di non rimanere a bocca asciutta.



Con l’introduzione dei buoni pasto, i poliziotti potevano scegliere cosa mangiare: non è che i 4,86 euro riuscissero a soddisfare più di tanto la fame, magari era necessario metter mano al portafogli per pagarsi il caffè o una Coca Cola, ma un toast o un tramezzino erano più che abbordabili.

Ora, invece, a causa di una verifica della Corte dei Conti, da circa sei mesi è stato sospeso il flusso dei pagamenti ai gestori degli esercizi convenzionati e da ieri gli increduli agenti hanno dovuto saltare il pranzo. Ci sarà forse lo zampino del ministro Brunetta, che qualche tempo fa aveva dichiarato che in Italia ci sono troppi poliziotti panzoni dietro le scrivanie?

... e quando si mangia ci si ammala

Dura protesta dopo i casi di malessere

Questa O.S. rimane pressoché allibita da quanto accaduto il giorno 11 c.m. nei locali della mensa del Compartimento Polizia Ferroviaria di Milano.

Alcuni Colleghi dopo aver consumato il pasto non si sono sentiti bene, presumibilmente e verosimilmente per aver mangiato alimenti che possono aver avuto qualche problema o di preparazione o di conservazione.

Il malessere è stato accertato da Sanitari e Medici che non hanno potuto far altro che diagnosticare un malore ai Poliziotti per la somministrazione di cibo, che verosimilmente non era conservato o preparato come dovuto, nel rispetto della normativa sulla tutela e la sicurezza alimentare, tanto da causare ai Poliziotti reazioni cutanee e altri disturbi generali, tanto da dover riconoscere agli stessi un periodo di riposo medico.

Quanto verificatosi riveste gravità per la sicurezza e l'incolumità degli Operatori della Polizia di Stato, forse la continua Politica dei tagli posta in essere dal Dipartimento della Pubblica sicurezza, dal Ministro On.le Maroni, è la causa dell'eventuale mancato acquisto di alimenti e viveri certificati e non di seconda scelta?, non sarebbe ora che la riforma fiscale ventilata dal Ministro On.le Tremonti possa finalmente TAGLIARE altri privilegi, tipo le Scorte ecc ecc, privilegiando la SICUREZZA dei cittadini, attraverso tutti gli strumenti che portano alla salvaguardia dei Difensori dello Stato, i Poliziotti.?

Preoccupati per quanto accaduto, chiediamo alle S.V di valutare quanto prima una ispezione Sanitaria all'interno dei locali Mensa del Compartimento Polizia Ferroviaria di Milano, cosa che sarebbe già dovuta avvenire con cadenza annuale, previsto dalla normativa D.lgvo nr 81 del 4 aprile 2008.

La Consap chiede di sollevare dall'incarico i responsabili di tale situazione.



Consap Molise da soli a difesa della scuola di Polizia

Incontro con il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli

Una delegazione della Consap della regione Molise composta dai dirigenti locali Pica, Di Giorgio D'Angelo e Ramacciato ha incontrato, presso il "centrum palace" di Campobasso, il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli. Ancora una volta, i rappresentanti della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia hanno ritenuto necessario interessare uomini delle istituzioni nazionali in ordine alla nota vicenda della Scuola Allievi Agenti di Campobasso che da quasi due anni non trova una soluzione definitiva. Il ministro Matteoli, dimostrandosi attento alle problematiche degli uomini della Polizia di Stato, si è impegnato ad affrontare la questione direttamente con il Capo della Polizia prefetto Manganelli riservandosi di far conoscere gli ulteriori sviluppi.



SEAT EXEO. SE LA PROVI LA COMPRI.

PRENOTA IL TUO TEST DRIVE SU SEAT-ITALIA.IT

Scopri in offerta esclusiva il nuovo motore TDI con cambio manuale automatico Multitronic al prezzo del manuale*.

- CLIMATRONIC BI-ZONA
- MOTORI TDI COMMON RAIL
- SISTEMI DI SICUREZZA ALL'AVANGUARDIA
- SENSORI PARCHEGGIO
- CAMBIO MULTITRONIC
- SOSPENSIONI MULTILINK

GAMMA EXEO TDI DA € 19.990** GRAZIE AL CONTRIBUTO DEI CONCESSIONARI.

*Prezzo riferito a motore 2.0 TDI CR 143 CV Multitronic offerto al prezzo del 2.0 TDI CR 140 CV. **Prezzo promozionato € 19.990 chiavi in mano, esclusa IPT, riferito a SEAT Exeo 2.0 TDI CR Reference 120 CV, versione berlina. Grazie al contributo dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31.07.2011. Consumo massimo di carburante urbano/extraurbano/ combinato l/100 km: 10,6/6,0/7,7; emissione massima di biossido di carbonio (CO₂) g/km: 179. Dati riferiti alla versione Exeo 2.0 TSI Sport 200 CV Mult. Immagine vettura puramente indicativa.

MARCHIO DEL GRUPPO VOLKSWAGEN

Pullman azzurro, anche quest'anno presente al Giro

Maggiore sicurezza per gli operatori grazie all'accordo Dainese-PolStrada, ma anche impegno per migliorare il rapporto con la strada delle giovani generazioni



Nell'ultimo numero della rivista avevamo presentato l'iniziativa, che con i buoni auspici alla Consap, aveva portato all'incontro fra la Dainese, Società italiana leader mondiale per i dispositivi di sicurezza passiva su auto e moto e la Direzione Centrale del Servizio Polizia Stradale.

Intesa che ha consentito ai contingenti moto montati della Polizia di Stato che hanno seguito la carovana del recente Giro d'Italia di testare l'innovativa tecnologia D-Air Dainese, una sorta di air-bag per i guidatori delle due ruote.

Altra iniziativa di spessore posta in essere dalla Polizia di Stato durante la "corsa rosa" è stato quella

denominata Giro Scuola che si rivolge ai ragazzi e punta ad accrescere la cultura della legalità e del rispetto se stessi e per il prossimo durante la guida.

Non solo "patente e libretto" ma soprattutto docenti qualificati conoscitori delle norme del codice della strada, che hanno tenuto incontri con centinaia di studenti dalle elementari alle scuole superiori che sono andati a lezione di sicurezza stradale sull'auto-bus della Polizia di Stato.

Il pullman della Polizia per il tredicesimo anno consecutivo è stato adibito ad aula multimediale didattica e spazio espositivo itinerante, sul quale sono state installate quattro postazioni informatiche dotate

di programmi e videogiochi educativi - quali simulazioni di guida - con cui viene richiamata l'attenzione sul rispetto delle regole fondamentali della circolazione stradale. Tappa dopo tappa, regione dopo regione, dal Nord al Sud, il personale della Polizia Stradale ha incontrato i giovani per un approccio "leggero", ma non per questo non efficace, alla educazione stradale, soprattutto in funzione della prevenzione.

"L'intento della Polizia Stradale - spiega il Commissario capo Ilaria Niccolini, coordinatore del pullman azzurro insieme alla collega Lara Panella e al vicequestore Piero Caramelli - è quello di imprimere nei ragazzi, dai piccolissimi delle elementari sino agli studenti delle superiori, con approccio e metodologie diversi a seconda della fascia di età cui sono rivolti, i concetti base della sicurezza stradale, concepiti non tanto come regole astratte da rispettare in quanto norme del codice della strada, ma come presupposti fondamentali posti a tutela di interessi sociali, primo tra tutti l'incolumità propria e degli altri". Sul pullman azzurro in particolare vengono ospitate quest'anno scolaresche selezionate nell'ambito del progetto 'Biciscuola'

Ospiti del pullman azzurro durante la corsa rosa tanti campioni del passato e del presente tra cui Francesco Moser e Paolo Bettini.

La Polizia Stradale, presente sin dal 1946 al Giro



d'Italia con il delicato compito di effettuare il servizio di scorta ai ciclisti (affidato storicamente al Compartimento di Milano), assicura la tutela in tutte le fasi della competizione. Servizio che quest'anno grazie alla Consap ed alla Dainese è stato svolto in condizioni di sicurezza ulteriormente accresciute.



Poligoni virtuali, inutilizzati perché mancano gli istruttori specializzati

A Tor Carbone, gli addetti sono stati trasferiti

La parola virtuale oggi di uso comune presenta fra le sue accezioni quella di realtà non tangibile. Un concetto che si attaglia molto bene al problema dei nuovi poligoni di tiro per la Polizia di Stato, in cui gli addetti altamente specializzati sono anch'essi virtuali.

Questo è quello che è accaduto presso il commissariato di Roma Tor Carbone.

Il poligono virtuale nasce dopo un lavoro congiunto di una commissione creata tra il Ministero Interno e l'azienda di Stato Finmeccanica al fine di collezionare tutti i requisiti a cui doveva rispondere il nuovo sistema di addestramento. È stato messo in opera presso il CNSPT di Nettuno dove è stato testato per 6 mesi per poi essere acquisito per le sedi di Milano, Palermo, Napoli e Roma/Tor Carbone e il CNSPT di Nettuno.

Il sistema è fortemente innovativo, consente un addestramento completo a partire dai corsi base in poligono (con la proiezione della sagoma omologata in poligono rispettando la balistica), per poi proseguire con esercizi dinamici atti a sollecitare ed acquisire le capacità di reattività, velocità e discriminazione della minaccia da parte dell'operatore, fino ad arrivare all'esercizio principe dove gli operari vengono "immersi" in filmati veri con situazioni operative reali create dagli istruttori nei contesti dove gli agenti andranno a lavorare (treni, aeroporti, autostrada, città, scuole, etc) ogni volta con finali totalmente differenziati comandati sia dall'istruttore (previa analisi comportamentale dell'operatore) che frutto di una causa/effetto (sparo sulla gamba del malvivente e cade su quel lato, etc, etc.) con la possibilità di esaminare le singole azioni dell'adde-



strando. Al fine di rendere ancor più veritiero l'addestramento, e' stato realizzata una speciale meccanica dal nome recoil kit che consente la sostituzione della canna e del caricatore della pistola d'ordinanza con una canna laser ed un caricatore con bomboletta CO2 che consentono all'arma di effettuare il ciclo funzionale completo al momento dello sparo restituendo un rinculo pari all'85% rispetto all'uso di munizionamento vero.

Tutto questo consente di lavorare in sicurezza e di effettuare l'addestramento anche in aula didattica poiché il sistema e' trasportabile su trolley. Nel caso poi di addestramento con munizionamento reale, si può portare il sistema nel poligono vero e proiettare gli esercizi sul telo bianco antiscagge che viene frapposto al parapalle; il sistema, tramite un'apposita telecamera, rileva l'impronta termica determinata dall'ogiva al momento dell'impatto ed il passaggio attraverso il telo in gomma, contabilizzando il risultato a livello informatico. Senonchè i colleghi andati a fare il training presso questa struttura non hanno potuto usufruire della tecnologia, perché i due sovrintendenti specializzati erano stati trasferiti ad altri incarichi. Virtuale il poligono, quindi ed ora virtuali anche gli specialisti che dovrebbero rendere utilizzabile la costosa apparecchiatura.

Per la preparazione di questo personale come al solito sono stati spesi soldi dei cittadini, lo scorso anno si sono tenuti dei corsi a Nettuno per 25 operatori all'insegnamento e alla manutenzione del Poligono

Virtuale. A marzo si e' proceduto ad effettuare un corso integrativo per gli istruttori di tiro titolari all'insegnamento per il Poligono Virtuale installato presso il Commissariato Tor Carbone. Ed oggi il sistema fa bella mostra di sé senza alcuna possibilità di utilizzo da parte del personale

Considerando la notevole innovazione tecnologica introdotta dall'Amministrazione, la rilevanza emotiva e situazionale del sistema rispetto al canonico esercizio di tiro su sagoma fissa, la mancanza di fondi per la gestione dei poligoni a fuoco vero e tutto l'indotto legato ad essi, si stava pensando di ridurre le esercitazioni a fuoco da annotare sul libretto di tiri integrandole con il virtuale.

Infatti il Poligono virtuale è stato pensato come integrativo e non sostitutivo al poligono vero anche se sono state introdotte delle componenti molto fedeli alla realtà come la registrazione dello sparo della pistola in poligono vero, variazioni di luci e suoni, pavimenti che riproducono il selciato, ambienti quanto più simili alla realtà, acquisizione dei dati biometrici dell'operatore al fine di una valutazione oggettiva dello stress fisico/emotivo in condizioni operative.

Sarebbe auspicabile continuare ed integrare gli addestramenti come descritti al fine di una migliore professionalità degli operatori di polizia con una giusta enfasi sulla sicurezza prima durante e a seguire il training. Ancora un caso di spreco di denaro pubblico, che la Consap intende perseguire in tutte le sedi opportune.

Corpi di polizia civili e militari che nel mondo utilizzano la tecnologia del poligono di tiro virtuale

US Navy Users

- SEAL Teams 2, 4 and 6
- Naval Air Forces Atlantic
- Naval Maritime Force Protection Command
- Naval Special Warfare Development Group
- Coastal Warfare Groups I & II
- EOD Groups I & II
- Security Forces Marianas Island Group
- Security Forces Hawaii and Pearl Harbor
- Oak Harbor Washington
- Naples Italy
- Bahrain

Other Users

- US Secret Service
- FBI
- US Border Patrol
- Federal Law Enforcement Training Center
- Federal Air Marshals

Other US Military Users

- John F. Kennedy Special Warfare Center & School
- Army Natl Gd Recruiting
- US SOCOM
- Army Military Police School
- US Army Recruiting Command
- Army Marksmanship Unit

International Users

- Ministry Of Defense UK
- London Metropolitan Police
- National Range Training Center Kuwait
- Battle Simulations Center Kuwait
- Saudi Arabia
- Qatar

Nuova Peugeot 508. Quality time.



800 900 901 Pronto Peugeot

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

FORMULA ALL INCLUSIVE

**DA 300 €
AL MESE**

CON 4 ANNI DI: ASSICURAZIONE FURTO,
INCENDIO E KASKO • GARANZIA
MANUTENZIONE • ASSISTENZA 24H.

Peugeot 508 ha molto da offrire: grande abitabilità, cura nei dettagli, sedile conducente con massaggio lombare, clima automatico quadrizona, Intelligent Electronic Key. Massima sicurezza con Color Head Up Display, Hill Assist, fari allo xeno con Smartbeam e Intelligent Traction Control. Nuovo motore e-HDi FAP® Stop&Start 112 CV, capace di 25 km/l e di 1.800 km* di autonomia. Sceglierla Berlina o SW, benzina e HDi FAP® da 112 a 204 CV, con cambio a 5 o 6 marce robotizzato, manuale o automatico.

VI ASPETTIAMO PER UN TEST DRIVE.

NUOVA PEUGEOT **508**



PEUGEOT
MOTION & EMOTION

Es.: Peugeot 508 Access 1.6 VTi 16V robotiz; prezzo promozionato € 21.533; anticipo € 9.000. Importo finanziato € 12.783 comprensivo di spese di apertura pratica € 250. 47 rate da € 300 + rata finale da € 6.384. TAN 5,00% - TAEG 6,35%. Rate comprensive dei servizi opzionali: Servizio Dynamic (estensione di garanzia, assistenza estesa, manutenzione ordinaria e sostituzione dei pezzi usurati per 4 anni o fino a 60.000 km); Servizio Unique Gold (Antifurto Identicar comprensivo di Polizza Incendio/Furto e Kasko per 4 anni - Prov. VR). Offerta valida fino al 30/06/2011. Salvo approvazione Banque PSA Finance - Succursale d'Italia. Fogli informativi presso le Concessionarie. *Dato di consumo relativo a 508 berlina, in ciclo extraurbano, determinato ai sensi del Regolamento 692/2008/CE. Valori max berlina: ciclo misto l/100 km 7,1; emissioni CO₂ g/km 164. Dettagli su peugeot.it

Servizio fuori sede, lo Stato lo paga meno di un porta bigliettini con il logo Polizia

Adeguare l'indennità una tantum alle peculiarità del servizio



Solo 8 euro e 40 centesimi per le attività di polizia fuori sede.

Questa la quota giornaliera, che secondo la normativa vigente spetta ad un operatore della polizia che per esigenza di servizio deve recarsi fuori sede per attività connesse ai compiti d'istituto.

L'obolo del governo non tiene conto delle peculiarità con cui viene espletato il servizio cosicché recarsi da Roma a Tivoli 36 chilometri o da Roma a Palermo 923 chilometri, da diritto allo stesso importo di fuori sede giornaliero; anche il mezzo con il quale si opera non incide sull'importo della trasferta, sia che ci si sposti con un'auto con co-

lori d'istituto simil serie o con un'automobile blindata magari per un servizio di scorta, mezzo che presenta stress di guida notevolmente superiori.

Le schede tecniche affermano che su una berlina di alta gamma una blindatura completa può quasi raddoppiare il peso di un veicolo che generalmente veleggia già oltre le 2 tonnellate di peso: la divisione veicoli blindati delle case ha un approccio progettuale molto spinto su questi allestimenti: sebbene la scocca e la carrozzeria esterna sembrano gli stessi.

Decelerare tutta quella massa in più mantenendo lo stesso livello di protezione obbliga infatti ad inserire rinforzi nelle giunzioni strutturali della scocca, e ulteriori materiali per la dissipazione dell'energia nelle zone a deformazione programmata.

Anche la dinamica di guida dev'essere adeguata a vetture che devono potersi allontanare rapidamente da ambienti "ostili".

Verificate le caratteristiche di sicurezza passiva si interviene quindi sulla taratura delle sospensioni, selezionando ammortizzatori, molle, barre e freni differenti dai modelli base.

Uno stress non indifferente che si unisce alla tensione ed alla delicatezza insita nelle attività di sicurezza soprattutto quelle di scorta e tutela.

Non è un caso quindi che la protesta per l'inadeguatezza dell'importo fuori sede sia partita dai reparti scorte, per iniziativa del Responsabile dell'Osservatorio Nazionale sui Reparti Scorte della Consap che spiega: "il mancato riconoscimento delle condizioni con cui si effettuano i fuori sede, unite alla mancata previsione di una tariffa chilometrica, fa sì che tali servizi, che producono anche un breve allontanamento dalla propria famiglia, siano sempre meno graditi dai colleghi.

Come sindacato siamo impegnati affinché questa normativa possa essere rivista, adeguandola all'impegno ed al sacrificio che un fuori sede comporta. Gli stimoli motivazionali sono l'essenza dell'azione dei poliziotti e spesso le molte sfaccettature delle indagini o le necessità delle procure, fanno sì che i colleghi debbano sobbarcarsi queste trasferte, che l'Amministrazione risarcisce con un importo inferiore al costo di un porta bigliettini con il logo della Polizia di Stato.



Rep. Prev. Crimine

Immigrazione la Consap in prima linea contro il degrado delle strutture

A Gradisca su 28 camerate 26 sono inagibili perché incendiate dagli "ospiti"

Relazione situazione attuale CIE/CARA Gradisca d'Isonzo (Gorizia) a seguito dell'incontro con la Commissione Bicamerale Schengen dell'11 marzo 2011

Alla cortese attenzione del Vice Presidente della Commissione Bicamerale Schengen, Europol, Immigrazione On. Dott. Ivano Strizzolo

Con il presente documento voglio porgere i miei ringraziamenti per la disponibilità a migliorare la situazione attuale presso il Centro d'Identificazione ed Espulsione e Centro Accoglienza Richiedenti Asilo di Gradisca d'Isonzo.

Come avete già preso atto dalle relazioni verbali durante l'incontro con i Sindacati della Polizia di Stato più rappresentativi, espongo nuovamente in forma dettagliata le condizioni di questo Centro che è attualmente il più grande d'Italia.

Dalla sua istituzione del 2008, in cui sono stati spesi ben 18 milioni di euro per la conversione da Caserma abbandonata dell'Esercito a C.P.T., non sono stati più spesi ulteriori soldi per l'adeguamento, manutenzione e ripristino della struttura stessa a seguito dei danneggiamenti e del degrado.

Ul milione e 600 mila euro stanziati per la manutenzione non sono assolutamente sufficienti per sopprimere alle esigenze attuali. Il personale interno operante che è suddiviso tra personale civile, operatori della Polizia di Stato coadiuvati a rotazione dall'Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza e Reparto Mobile non è assolutamente in grado di supplire alle esigenze operative del Centro. Dire che attualmente la Sicurezza del Centro non è precaria e assolutamente utopia!

La situazione è a dir poco disastrosa e come si è

detto durante l'ultima riunione, è un miracolo che non ci sia ancora scappato il morto! La professionalità degli operatori di Polizia non basta a colmare la cronica carenza organica e strutturale per gestire questo Centro in totale decadenza, ma di questo sicuramente Ve ne siete accertati di persona durante la visita fatta.

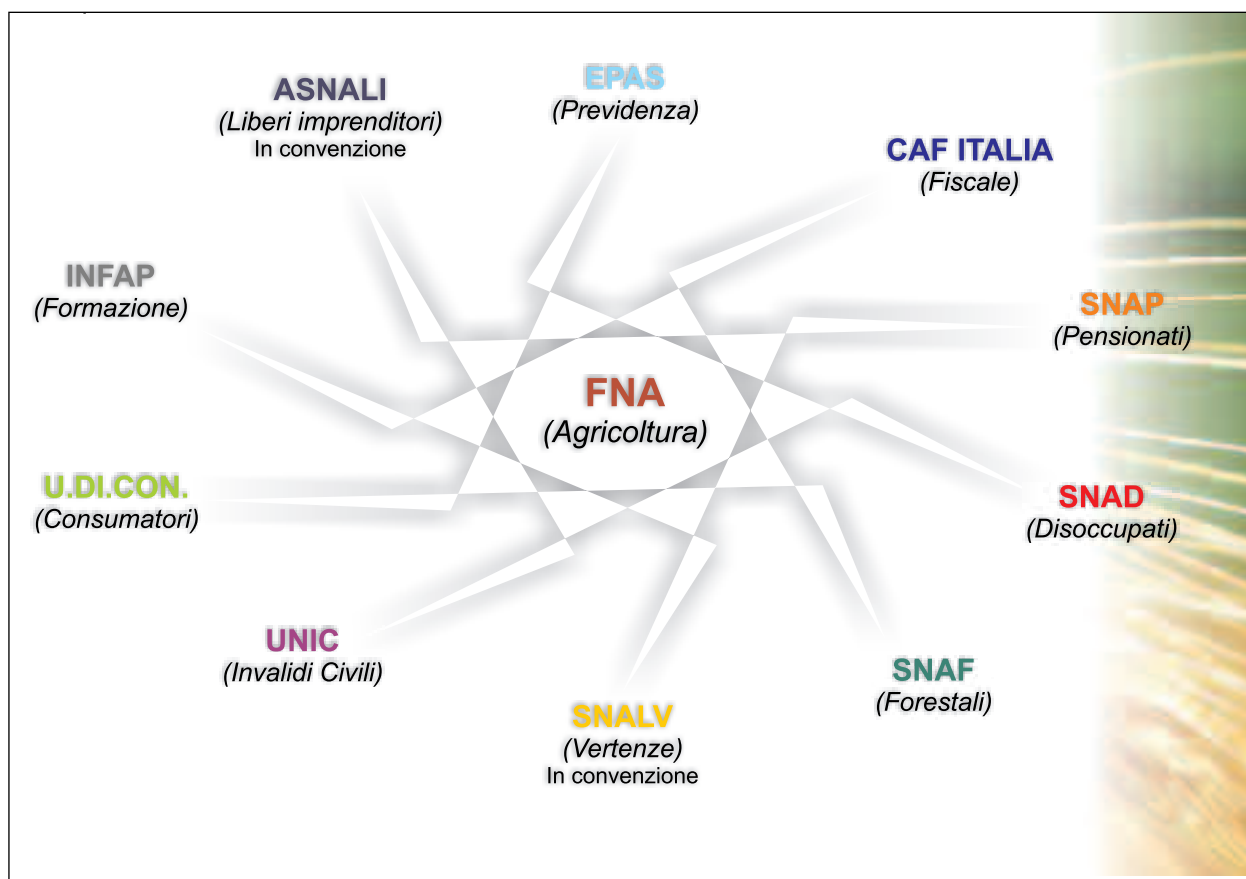
In sintesi bisogna prendere una decisione drastica per salvaguardare il personale e gli ospiti stessi del CIE con la momentanea chiusura o sottodimensionamento per portare a un livello accettabile la sicurezza della struttura. L'attuale azienda civile vincitrice dell'appalto non sta garantendo un servizio adeguato in numero di personale, nella qualità del servizio e tutto ciò incide sulla sicurezza.



Accordo Consap Fna, una risposta intelligente alla crisi economica

La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, ha stipulato una convenzione con la Fna – Confsal, attivando una collaborazione che apre agli iscritti dei due organismi ampi spazi di collaborazione. La Fna (Federazione Nazionale Agricoltori) condivide con la Consap le caratteristiche di realtà autonoma, libera, democratica ed indipendente dai partiti. Fondata da Cosimo Nesci la Federazione si rivolge ai lavoratori subordinati del settore agricolo, ai dipendenti di aziende pubbliche e private, dei consorzi di irrigazione e trasformazione fondiaria,

come salariati e braccianti avventizi, operai specializzati agricoli e zootecnici, impiegati e tecnici e dipendenti di aziende produttrici di varia natura. La FNA – Confsal mira a raggiungere i suoi obiettivi, importanti ed ambiziosi, che spaziano, dalla difesa e tutela degli interessi dei lavoratori, all'assistenza verso gli iscritti, alla promozione di solidarietà e cooperazione con enti impegnati in progetti di tutela dei diritti sociali e della persona ed alla valorizzazione del patrimonio artistico, ambientale, storico e culturale della nazione. Un impegno che vede la Fna ga-



rantire una galassia di servizi agli iscritti, che si concretizzano nella collaborazione con altri enti.

L'aspetto che può più concretamente interessare anche gli iscritti alla nostra organizzazione sindacale è quello relativo alle attività del patronato EPAS (Ente di Patronato e di Assistenza Sociale), che è il primo istituto riconosciuto dalla legge 152/2001 ed è sottoposto al monitoraggio del Ministro del lavoro, il quale ne definisce compiti, ruolo e modalità d'azione.

I servizi offerti al cittadino riguardano l'assistenza previdenziale e sociale. Il target a cui si rivolge è molto ampio, poiché comprende i giovani, lavoratori e pensionati, ai quali è fornita una continua opera di informazione anche attraverso il sito internet. L'assistenza Epas si concretizza per mezzo del lavoro delle sedi regionali, provinciali e zonali distribuite su tutto il territorio nazionale, nonché di quelle delle sedi estere presenti in Canada, Germania, Stati Uniti (Philadelphia). Compito prioritario dell'Epas è quello di porsi come collante tra le istituzioni territorialmente competenti e cittadini, fungendo da portavoce in relazione a informazioni, servizi, consulenza e tutela dei diritti. Un'azione che vede Epas impegnata nella consulenza e presentazione di pratiche con l'Inps, Inpdap, Inail e in prima linea anche per le tematiche che riguardano l'immigrazione.

Di assoluto livello e garanzia è anche la collaborazione con Caf Italia che garantisce un'assistenza fiscale a 360° con servizi come 730, ISEE, modello Unico, RED, ICI, detrazioni, visure catastali, pratiche di successione, contratti di locazione, modello EAS e tutti i modelli Inps: ICRIC, ICLAV, ACCAS, ACCAS/PS.

Altri servizi della galassia FNA sono SNAP FNA sindacato nazionale autonomo dei pensionati; SNAF FNA, sindacato che opera nel settore forestale e dei consorzi di bonifica; SNAD FNA il sindacato autonomo dei disoccupati e cassaintegrati, lo SNALV il Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori e Vertenze, l'U.Di.Con unione per la difesa dei consumatori; l'INFAP istituto nazionale per la Formazione e l'addestramento professionale; l'ASNALI l'associazione Nazionale dei liberi imprenditori.

In un contesto di forte recessione economica in cui le buste paga di uomini e donne della Polizia di Stato vanno in sofferenza come in alcuni casi anche di più che in altri settori del lavoro, la convenzione Consap / Fna Confasal, rappresenta l'impegno concreto della nostra organizzazione sindacale per consentire ai nostri iscritti di avere una tutela sempre più ampia che possa coinvolgere anche i familiari che occupano posti di lavoro non inerenti il comparto sicurezza e difesa.

Autovettura rimossa illegittimamente: è danno da stress

Auto rimossa illegittimamente? La ricerca dà diritto al riconoscimento di un danno da stress.

Lo ha stabilito la Seconda Sezione della Cassazione che ha ratificato la condanna a 200 euro di risarcimento a favore di una signora di Palermo che aveva parcheggiato l'auto su un attraversamento pedonale e, tornando al parcheggio, aveva constatato che la vettura era stata rimossa.

I Giudici di Piazza Cavour recepiscono le motivazioni del Giudice di Pace, visto che l'accertamento della violazione era stato fatto da un ausiliare del traffico privo di delega del sindaco.

In ogni caso, la Cassazione, bocciando il ricorso dell'Amat di Palermo, società soggetta alla direzione ed al coordinamento del Comune, ha osservato che "l'affermazione che la ricerca del proprio veicolo rimosso provochi stress non può affatto dirsi del tutto ingiustificata alla luce della comune esperienza".



Poliziotto? Un lavoro importante pagato troppo poco

Simone Bracci intervista per noi Bud Spencer un atleta "prestato" al cinema

Carlo Pedersoli, in arte Bud Spencer, nasce a Napoli il 31 Ottobre 1929.

Prima di dedicarsi al cinema, è conosciuto soprattutto per le sue prestazioni nel mondo dello sport ed in particolare del nuoto: è stato infatti il primo italiano a scendere sotto il minuto nei 100 m. stile libero, ha partecipato a 2 Olimpiadi ed è stato più volte campione italiano di nuoto e pallanuoto.

Dopo i successi sportivi e diversi anni passati all'estero per scelte di vita obbligate e non, diviene un apprezzatissimo attore del cinema, particolarmente noto per i film insieme a Terence Hill, con il quale formerà una delle coppie più famose del cinema italiano.

Che ricordi hai della tua infanzia?

Per esempio che sono nato di 6 kg e non è normale! Poi a 2 anni e mezzo sono scappato di casa insieme a mio cugino di 3! Vivevamo in 2 appartamenti nello stesso palazzo di Napoli ed avevamo una bambinaia tedesca, la quale ci portava tutti i giorni alla villa comunale. Ma questa signora parlava solo tedesco e di conseguenza anche noi con lei. Allora mio padre, visto che non riusciva a parlarmi per via della lingua, decise di licenziare la governante. Nessuno ci portava più alla villa, e questa cosa ci mancava. Allora un giorno io e mio cugino decidemmo di andare alla villa senza bambinaia: uscimmo di casa da soli, senza che nessuno se ne accorgesse. Un signore per fortuna ci vide per strada che camminavamo da soli e ci riportò a casa! E poi ho fatto una vita normale a Napoli fino al 1940 quando poi è scoppiata la guerra ed abbiamo passato i momenti più brutti. Quando il nostro palazzo fu bombardato, mio padre decise di venire a Roma.

Tra scelte di vita, sport e cinema si può dire che hai fatto il giro del mondo?

Sì, ho fatto il giro del mondo e penso che ho girato

più con lo sport che con il cinema. Con le 2 Olimpiadi sono stato a Helsinki e Melbourne ed ho partecipato a gare di nuoto anche in Nuova Zelanda. Certo, ho girato parecchio anche con il cinema, ma in paragone ho viaggiato molto di più con lo sport. Poi ho vissuto 3 anni in Brasile: ci trasferimmo insieme alla famiglia quando avevo 17 anni. Durante quel periodo smisi di praticare il nuoto e si sa che dai 17 ai 20 anni è l'età più importante di uno sportivo. C'è da pensare che forse avrei fatto ancora meglio di quello che ho fatto! Ho partecipato a 2 Olimpiadi, sono stato centravanti della nazionale di pallanuoto campione del mondo, ho partecipato ai giochi del Mediterraneo, ai campionati Europei, ho fatto di tutto!

E queste cose sono un valore intrinseco della mia persona, anche perché poi Bud Spencer è nato a 37 anni ed è stato solamente un personaggio che il pubblico ha reso famoso, non è mio.

Ma anche in quel caso, hai messo del tuo...

Sì, ma mentre le vittorie nello sport rimangono, nel mondo del cinema la notorietà è un titolo che ti dà il pubblico e che ti può togliere immediatamente. E'



capitato tante volte che attori o personaggi importanti ad un certo punto sono finiti nel dimenticatoio perché il pubblico ha deciso di non volerli più vedere. Ma non è così nel caso di uno sportivo: uno sportivo quando dà dei record, quando è per 10 anni campione d'Italia come lo sono stato io, rappresenta qualche cosa che rimane, anche se sei il più antipatico del mondo. E pertanto è una cosa tua.

Dopo tanti anni da sportivo, diventi attore. Un passaggio insolito quanto rischioso...

Non ho mai voluto fare l'attore, non ci ho mai pensato. Il padre di mia moglie è stato il più grande produttore cinematografico che abbia avuto l'Italia, perché è stato il produttore de "La Dolce Vita", Peppino Amato. Io non gli chiesi mai di fare l'attore né lui a me perché era una cosa che non mi interessava. Nel 1967, quando avevo 37 anni, il regista Giuseppe Colizzi mi offrì un ruolo per un film, "Dio perdona, io no!". Mi cambiò anche il nome, a quei tempi si usava molto e si mettevano tutti nomi americani. A me piaceva Spencer Tracy e la birra Budweiser, e allora scelsi Bud Spencer.

Ma per me era un fatto secondario, perché avrei dovuto fare solo quel film. E invece ora siamo a 112!

Sempre nel 1967 ci fu l'incontro casuale con Mario Girotti, in arte Terence Hill ...

Fu un incontro casualissimo! Dovevo girare un film insieme a Peter Martell, ma la notte precedente le riprese, litigò con la sua compagna, diede un calcio al letto e si ruppe il piede.

Allora fu sostituito da Mario Girotti, non ancora Terence Hill, ma già abbastanza affermato. E così nacque la coppia infernale! E che non litigò mai nella sua vita! Tutte le coppie, italiane, tedesche, americane, francesi, hanno sempre litigato.

Come mai ha funzionato così bene?

Perché lui era un attore e io no! Non c'era rivalità, a me non interessava avere più primi piani o più battute di lui. Questo fatto è stato un valore nel rapporto della coppia.

E poi cosa è successo, perché vi siete divisi?

Non ci siamo mai divisi! C'è stato un periodo in cui lui ha deciso di tentare, perché non voleva essere co-protagonista, ma protagonista e allora decise di andare in America. Ed è stata la mia fortuna, perché mi ha fatto fare i film da solo. Ma come lui in America ce n'erano altri 10 e quando ha capito che l'America nostra era qui, è ritornato. Abbiamo fatto molti film insieme, 16 in tutto.

Ci sarà un 17esimo?

No, non si può fare più! Noi non possiamo più fare quello che abbiamo fatto, nemmeno per un secondo.

Quando hai 82 anni come ho io adesso non lo puoi più fare. E fare qualche cosa di diverso potrebbe non piacere al pubblico.

Sul podio dei tuoi film che ti stanno più a cuore, quali metti?

"Più forte ragazzi", che mi ha permesso di ottenere il brevetto da pilota d'aereo e di elicottero. Poi tutta la serie di "Piedone", il commissario di polizia che ho interpretato da solo senza Terence Hill, e poi Bulldozer. E' stato un piacere quello di poter creare un personaggio da solo.

Un ricordo particolare legato ad un tuo film?

Ce ne sono 2. Eravamo in Spagna, e stavamo girando un film western, "I quattro dell'Ave Maria". Sul set c'era un cavallo di nome Cordovez ed i cavalli, quando uno gli monta sopra, capiscono già se sei in grado di stare in sella o no. Il mio cavallo aveva capito dal primo giorno che io non sapevo montare e poi, siccome allora pesavo 150 kg, gli davo fastidio! Allora ha cercato subito di buttarmi per terra, come mi volesse far capire di scendere perché pesavo troppo. Ma sulla sella c'era il pomo americano e pertanto io mi tenevo attaccato e non cadevo. Il giorno seguente quando ho messo il piede nella staffa, lui si è girato, mi ha guardato e si è buttato per terra! Invece l'altra è stata a Hong Kong, nel film "Piedone a Hong Kong". Ad un certo punto c'era un'azione in cui dovevamo correre su una banchina di un porto, saltare sopra delle barche e buttarci in acqua, ovviamente tutti vestiti. Non è una cosa facile poter agire con il peso dei vestiti bagnati se non si sa nuotare bene. Insomma, dopo la scena ho salvato 4 attori perché stavano affogando!

Qual è stato il complimento più bello che hai ricevuto?

Il riconoscimento di Grande Ufficiale che mi ha dato il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Poi l'Unesco mi ha nominato Patron nel Mondo per i Diritti umani e poi il David di Donatello.

Ti senti un cittadino sicuro?

Devo dire che mi ci sono sentito sempre. Quello che rappresenta ogni giorno la Polizia e le Forze dell'Ordine è un atto molto importante. Il rispetto per voi che rappresentate le leggi e la mia tutela è massimo. Purtroppo poi mi rendo conto che il guadagno, per quello che fate, è sempre poco. Basti pensare che negli Stati Uniti un poliziotto guadagna il triplo di quello che guadagnate voi. Questo secondo me è sbagliato e allora, anche senza ricorrere a risorse economiche, si potrebbero aumentare i benefit. Questa secondo me sarebbe la cosa da aggiustare.

Simone Bracci

Un esempio di sicurezza partecipata, la Consap sponsorizza una squadra di calcio a 5 di un quartiere di Palermo

Nell'ambito della manifestazione comunale "Calcando in rete", organizzata dall'assessorato comunale alle attività sociali, che vede impegnate alcune squadre di centri sociali per minori di zone con disagio sociale, la Consap di Palermo ha sponsorizzato le mute da calcio del Centro Giovani di Borgonuovo.

Una delegazione della nostra O.S. ha incontrato i ragazzi (16-18 anni) della squadra di calcetto per spiegare loro lo spirito dell'iniziativa.

L'intento che abbiamo voluto esprimere agli atleti e l'attenzione nel promuovere l'idea della legalità an-

che in quelle situazioni ed in quei contesti socio-culturali nei quali normalmente le istituzioni sono poco amate o comunque se ne ha un concetto poco lusinghiero.

La delegazione palermitana della Segreteria Provinciale della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia ha incontrato anche l'assessore comunale alle Attività Sociali Raoul Russo che si è dichiarato molto contento della partecipazione di una rappresentanza sindacale delle Forze dell'Ordine alla meritoria iniziativa che si muove nell'intento di far attecchire nel contesto sociale una cultura della legalità.



Quindici anni fa il sacrificio del collega Carlo Tuffilli: la Consap lo ricorda così

Era nato a Roccavivara l'8 ottobre del 1957 da una famiglia di contadini e dopo aver conseguito il diploma si era trasferito a Roma, ove aveva inizialmente lavorato come garagista, arruolandosi poi, il 17 luglio del 1977, nel "Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza".

Ha prestato servizio presso l'Ispettorato 9° zona G.P.S. – Sezione di Roma - San Basilio. Dopo un breve periodo passato presso la Questura di Campobassa, era stato nuovamente trasferito a Roma al Commissariato P.S. di Porta Maggiore. Da guardia di P.S. ha percorso tappe di carriera fino alla qualifica di Ispettore Superiore.

QUEL TRAGICO 22 GIUGNO 1996

In Roma alle ore 18.40 circa, sul treno Ferrovie Lazioli – Grotte Celoni, poco prima della fermata di Torre Angela, salivano sul mezzo pubblico due individui, armati di pistola; l'ispettore Carlo Tuffilli (libero dal servizio), che viaggiava su quel treno, con alto senso del dovere estraeva la propria arma di ordinanza ed intimava l'alt ai malviventi.

Questi dopo aver sparato alcuni colpi di pistola all'interno del vagone e scendevano dalla porta posteriore, l'ispettore sceso a sua volta ingaggiava un conflitto a fuoco con i rapinatori e benché ferito, riusciva a ferire uno dei due che successivamente veniva identificato individuo pluri-preguidicato per rapina, furto, ed altri reati contro la persona ed il patrimonio. L'altro rapinatore dopo aver esploso alcuni colpi all'indirizzo dell'ispettore Tuffilli, riusciva a darsi alla fuga, facebdo perdere momentaneamente le sue tracce, in seguito era poi identificato ed arrestato. L'ispettore Tuffilli, soccorso ancora in vita, cedeva durante il trasporto all'Ospedale Figlie di San Camillo, essendo stato raggiunto da cinque

colpi di arma da fuoco, dei quali quattro al torace ed uno al braccio sinistro.


Insignito di medaglia d'oro al valor civile alla memoria in data 27 gennaio 1997, consegnata alla vedova De Paolis Antonietta in occasione della Festa della Polizia del 30 maggio 2007.

Il Questore di Roma Francesco Tagliente, il giorno dell'anniversario della morte, ha deposto una crona di alloro, a nome del Capo della Polizia prefetto Antonio Manganelli, sulla lapida che ricorda il sacrificio dell'ispettore Carlo Tuffilli, posta all'interno del Commissariato di P.S. Porta Maggiore.

Luigi Minerva

*Consigliere Provinciale Consap Roma
Coordinatore Provinciale Commissariati P.S.*





Se qualcuno ti perseguita
con telefonate sms e-mail
appostamenti e pedinamenti
commette un reato

STALKING

QUANDO LE ATTENZIONI DIVENTANO PERSECUZIONE

DENUNCIA CHI TI PERSEGUITA E RIPRENDITI LA LIBERTÀ

Ora lo stalking è un reato punibile fino a 4 anni di reclusione (art. 612-bis c.p.)

www.pariopportunita.gov.it

numero anti violenza 1522



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Pari Opportunità

Se vi dicono...
"è come GORE-TEX"
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi "è come GORE-TEX", chiedetegli di dimostrarvelo.



W.L. GORE & Associati Srl, Via Enrico Fermi, 2/4 - 37135 Verona - Tel. 045 6209111

SIMPLY CLEVER

ŠKODA



ŠKODA Superb Wagon.
1.865 LITRI DI BAGAGLIAIO IN PERFETTA ARMONIA.

cayenne



Numero Verde 800-100600 Škoda Credit finanzia la vostra Škoda - Škoda raccomanda Castrol

Il piacere di non dover scegliere fra spazio e eleganza. Vano bagagli fino a 1.865 litri. Tetto panoramico elettrico 1364x870mm. 4,838 metri di lunghezza. Park assist. Qualità e tecnologia del Gruppo Volkswagen.

E con Extended Warranty la protezione Škoda dura 4 anni o 120.000 chilometri.

ŠKODA Superb Wagon. Eccellenza accessibile.



Quando mettersi in gioco non basta...



Ti offriamo gli strumenti per realizzare i tuoi progetti.

Races da 40 anni ha un progetto semplice: offrire alle famiglie quello che serve per affrontare le sfide di ogni giorno con più serenità. Un prestito chiaro e affidabile rivolto a dipendenti, pensionati e professionisti



in convenzione esclusiva con:



Cessioni del quinto, Prestiti Personali, Mutui e Consolidamenti: Scegli lo strumento per realizzare il tuo progetto!

Esempi con con Cessione del Quinto in 120 rate

RICAVI	RATA €	TAN%	TAEG%
10.000€	118,00	5,15	7,42
15.000€	175,00	5,15	7,20
20.000€	231,00	5,15	7,09
30.000€	345,00	5,15	6,98

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Foglio informativo e documento di sintesi disponibile in filiale. Iscrizione all'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n° 385/93 e codice ABI 32062.2 - Esempio di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio riferito a un dipendente pubblico uomo con 35 anni di età e 10 di servizio.



Races è in tutta Italia! cerca le agenzie e le offerte su: www.RACESFINANZIARIA.it

800 063322

chiama gratuitamente